



Prezzo netto Lire Una

Deposito a norma dei trattati internazionali - Proprietà degli Editori.
Tutti i diritti di riproduzione, d'esecuzione, rappresentazione, di traduzione e di trascrizione sono riservati.

Riccardo Wagner

L'Anello del Nibelungo
Trilogia

L'Oro del Reno

Prologo

Guida tematica illustrativa
Compilata dal Dott. Guglielmo Bassi

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 2839
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



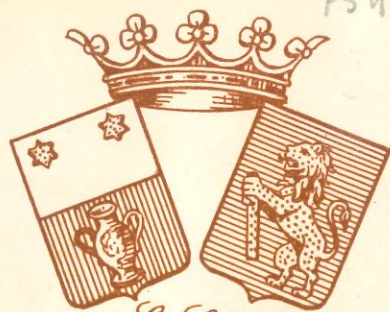
G. RICORDI & C.
MILANO
NAPOLI - PALERMO - ROMA



L'ORO DEL RENO

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 2839
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

ANTICO STABILIMENTO MUSICALE
DITTA A. BUFFA
DI LUIGI DAMASO
Piazza Castello N. 28
TORINO



*Ex Libris
Fausto Correfranca*

DELLO STESSO AUTORE

Guida tematica del « **Siegfried** », seconda giornata del-
L'Anello del Nibelungo.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Guida tematica della prima e terza giornata del *L'Anello
del Nibelungo*, — « **La Walkyria** » ed « **Il Cre-
puscolo degli Dei** » —.

L'ORO DEL RENO

(DAS RHEINGOLD)

PROLOGO DELLA TRILOGIA:

“ **L'Anello del Nibelungo** „

DI

RICCARDO WAGNER

VERSIONE RITMICA DAL TEDESCO DI A. ZANARDINI

GUIDA TEMATICA ILLUSTRATIVA COMPILATA DAL

Dr. GUGLIELMO BASSI



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO

Deposto a norma dei trattati internazionali.
Proprietà degli Editori.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., editori di Musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma, e a termini della legge sui diritti d'autore, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

PERSONAGGI

WOTAN	Dei	. . . Basso
DONNER		. . . Basso
FROH		. . . Tenore
LOGE		. . . Tenore
FASOLT	Giganti	. . . Basso
FAFNER		. . . Basso profondo
ALBERICO	Nibelunghi	. . . Baritono
MIME		. . . Tenore
FRICKA	Dee	. . . Mezzo-Soprano
FREYA		. . . Soprano
ERDA		. . . Mezzo-Soprano
WOGLINDA	Figlie del Reno	. . . Soprano
WELLGUNDA		. . . Mezzo-Soprano
FLOSSILDE		. . . Contralto

Nibelunghi.

NOTA ESPLICATIVA

A facilitare maggiormente la comprensione della parte, forse la più importante, del sistema estetico che informa il dramma musicale di R. Wagner, e che verte sull'uso e richiamo del leit-motiv, specie di idea madre conduttrice, generatrice dell'azione drammatica, che col suo continuo intervento, sviluppo e necessaria attività evolutiva può considerarsi elemento indispensabile alla vita del dramma musicale stesso, abbiamo deciso — dietro gentile autorizzazione ed interessamento della Spett. Casa editrice Ricordi e C. — di adottare anche noi, ma in modo meno sommario, il sistema già invalso da tempo presso i migliori pubblici tedeschi ed inglesi.

È il sistema del Dr. JULIUS BURGHOLD e di FRANKLIN P. PATTERSON, e che consiste nel fissare i richiami tematici di fianco al testo poetico, con la cura speciale che per tutti quanti i leit-motive — che, musicalmente notati, troveranno poi posto nella fine del presente libretto — sia precisato, a mezzo di asterischi, il loro punto di prima apparizione nel verso; a mezzo di punteggiature o di linee verticali, sia indicato il loro ripetersi; come pure, a mezzo delle stesse linee verticali, non siano perdute di vista le loro fasi; intendiamo dire, il loro incontrarsi, il loro accoppiarsi, il loro rincorrersi, il loro alternarsi con altri, il loro termine infine.

Siamo convinti della bontà e del risultato pratico del metodo. Con questo, più sollecito avverrà l'orientamento; più facile, più sicura, più integra, meno equivoca la ricostruzione del tutto; più profonda sarà, perchè risultato di maggiore intuito e penetrazione, l'impressione generale; più attendibile, quindi, l'apprezzamento complessivo sull'opera d'arte.

Bologna, Settembre 1906.

B.

PUBBLICAZIONI CONSULTATE

- HANS von WOLZOGEN — *Guida musicale attraverso « L'Anello del Nibelungo »* (traduzione italiana).
Dr. JULIUS BURGHOLD — « *Der Ring des Nibelungen.* » — Text mit den hauptsächlichsten Leitmotiven und Notenbeispielen.
FRANKLIN P. PATTERSON — *The Leit-motives of « Der Ring des Nibelungen ».*
AUGUST GÜLLERICH — « *Der Ring des Nibelungen* » Praktisches Handbuch für Festspielbesucher - Bayreuth - 1896.
Prof. LUIGI TORCHI — *Riccardo Wagner* - Bologna - 1890.
GIUSEPPE DEPANIS — « *L'Anello del Nibelungo* » di R. Wagner.
LOUIS-PILATE DE BRINN' GAUBAST ET EDMOND BARTHÉLEMY — *La « Tétralogie de l'Anneau du Nibelung ».*
ALBERT LAVIGNAC — *Le Voyage artistique à Bayreuth.*
JACQUES D'OFFOËL — « *L'Anneau du Nibelung* » et « *Parsifal* ».
J. G. FRESON — « *L'Esthétique de Richard Wagner* » Essais de philosophie de l'art.
HOUSTON STEWART CHAMBERLAIN — « *Le Drame wagnérien* ».

PRELUDIO

SCENA PRIMA

NEL FONDO DEL RENO.

Luce verdognola, più leggera sull'alto, più cupa verso il basso. La parte superiore è piena di onde fluttuanti che si agitano da destra a sinistra. Nel fondo del letto i flutti sono come avvolti in una nebbia umida sempre più trasparente; dovunque sorgono scogli acuminati. Intorno ad uno di questi, che sta nel mezzo più eccelso degli altri, vaga nuotando giocondamente una figlia del Reno (2).

WOGLINDA

(guizza gaiamente intorno allo scoglio di mezzo.)

* Wagalaweja!
T' agita, culla,
Onda soave,
La tua fanciulla!
Wallala, weiala!
Wagalaweja!

LA VOCE DI WELLGUNDA

(dall'alto.)

Woglinda, vegli
Da sola?

WOGLINDA

Il paio
Con te farei!

(1) Da questo tema, detto dell' *Elemento primordiale*, che domina tutta intera la Trilogia, altri capitali ne derivano, precisamente quelli che pel loro significato, sia materiale, sia psicologico, sia metafisico, hanno una spiccata affinità, un addentellato coll'idea dell' *Elemento originale*. Tra questi citeremo più specialmente quello delle Figlie del Reno, della fanfara dell'Oro del Reno, della Gioventù eterna, delle Norne, del Crepuscolo degli Dei, di Donner, dell'Arcobaleno, della Spada, della Cavalcata delle Walkyri, del Sonno di Brünnhilde.

(2) Le Figlie del Reno, le innocenti Ondine, sono le preposte alla custodia dell'Oro del Reno.

TEMI:

Quiete della Natura originale
(l'*Erden-Gesetz*).

Elemento primordiale (1).

Ondeggiamento (a).

* Figlie del Reno.

Ondeggiamento (a).

* Elemento primordiale.

WELLGUNDA
(tuffandosi dall'alto dello scoglio.)
Or vediam dove sei...
(tenta di ghermire Woglinda.)

WOGLINDA
(sfuggendole.)

Lunge da te! *
(si danno la baia e cercano scherzando di ghermirsi.)

LA VOCE DI FLOSSILDE
(dall'alto.)

Heiala, weia!
Sorelle amate!

WELLGUNDA
(Flossilde si tuffa e si avvia verso le altre che stanno giocando.)

Poi che a rincorrervi,
Laggiù, guizzate,
Vo' anch'io la rapida
Ridda danzar!

FLOSSILDE
(si tuffa e si slancia fra di loro.)

Ahi! mal dell'oro
L'asil guardate....
L'almo tesoro
D'uopo è vegliar,
O ingrata sorte
Ci può toccar!

* Elemento primordiale.

* Alberico (a).
(accenna)

* Alberico (a).

* Ondeggiamento (a).

* (Ambedue scherzano fra di loro guizzando; Flossilde cerca di ghermire ora una, ora l'altra; esse le sfuggono e da ultimo si uniscono per dar la caccia a Flossilde. Così guizzano di scoglio in scoglio, come pesci, scherzando e ridendo.)

* (Infrattanto, da un oscuro crepaccio è comparso Alberico (1), il quale, entrando dal fondo, si arrampica sovra uno scoglio. Egli si arresta un istante, avvolto ancora dalla oscurità sotterranea, indi con crescente diletto contempla i giochi delle Figlie del Reno.)

ALBERICO
(le fanciulle smettono il gioco, appena intendono la voce di Alberico.)

* Olà, fanciulle!
Siete pur vaghe,
Figlie del Reno*, invidiato stuol!
Dagli antri oscuri io movo inverso a voi,
Pur che alcun mi s'appressi!

(1) Orrido gnomo (re degli Alfi neri, Nibelunghi o Nani, abitanti del Nibelheim, regione dei vapori oscuri) ed abile fuciatore.

WOGLINDA

Ehi! chi va là?

WELLGUNDA

È un raucò grido!...

FLOSSILDE

Spiando un ci sta!

(si tuffano verso il fondo e riconoscono il Nibelungo.)

WOGLINDA e WELLGUNDA

Oh il nano sucido!
Ci mette orror!

FLOSSILDE
(guizzando all'insù.)

All'erta! all'erta!
Vegliate l'ôr!
Sventiam l'insidia *
Del frodator!

* Ondeggiamento (a).

(le altre due la seguono e si riuniscono rapidamente intorno allo scoglio di mezzo.)

ALBERICO

Ehi! di lassù! *

* Ondeggiamento (a).

LE TRE

Che vuoi laggiù?

ALBERICO

Il gioco forse
Poss'io turbar, *
Se le rincorse
Resto a guardar?
Deh! rituffatevi,
Non v'abbia invano,
Elfi vaghissime,
Ad invocar!

* Ondeggiamento (a).

WOGLINDA

È in vena il nano...

WELLGUNDA

Ma per celiar.

Ondeggiamento (a).

ALBERICO

Oh! fulgidissima
Prole di Dei,
Il mel puoi suggere
Da' labri miei,
Se un guizzo muovere
Sai verso me!

FLOSSILDE

Fu vano terror;
Qui il trasse l'amor.

(ridono.)

WELLGUNDA

Oh! il laido gerfalco!

WOGLINDA

È viscido il talco
E immoto starà!

(si lascia andar giù dall'alto dello scoglio, alla cui base è giunto Alberico.)

ALBERICO

Ell' ebbe mercè!

WOGLINDA

Accostati a me!

ALBERICO

* (tenta con agilità di folletto di superare lo scoglio, ma non vi riesce.)

È liscio, è lubrico
Lo scoglio, io scivolo!
Con mani e piedi
Tento, ma sdrucchiolo,
Nè mover so!

(sternuta.)

Molli d'acqua ho le nari! Oh reo saluto!

(è giunto presso a Woglinda.)

WOGLINDA

(ridendo.)

Son fior del suo giardin!

* Alberico (b e c).
(si alter nano)

ALBERICO

Bel cuoricino,
A me t'accoppia!

(tenta di ghermirla.)

WOGLINDA

(sfuggendogli di mano.)

Che! mi vuoi sposar?

Pigliami allora! *

(Woglinda ha toccato già un altro scoglio. Le sorelle ridono.)

ALBERICO

(grattandosi il capo.)

Ahimè! Perché fuggir?
Ritorna, o bella, a me!
Non ti saprei snello così seguir!

WOGLINDA

(si slancia da un terzo scoglio nella maggior profondità.)

Potrai ghermirmi!
Cala quaggiù!

ALBERICO

(lasciandosi andar giù.)

Sì - dove sei tu?

WOGLINDA

(guizzando rapidamente sulla cima d'uno scoglio.)

Più m'aggrada la cima!

LE ALTRE DUE

(ridendo.)

Ah! ah! ah! ah!

ALBERICO

Pesce che guizza ghermire poss'io?
Ora ti colgo!

(vorrebbe tosto arrampicarsi dietro.)

* Ondeggiamento (a).

WELLGUNDA

(da uno scoglio più basso volgendosi dall'altra parte.)

* Eia! Diletto mio! Non hai mercè? **

ALBERICO
(voltandosi.)

Sei tu che chiami?

WELLGUNDA

Sì - dà retta a me!
A me volgiti sol, fuggi Woglinda!ALBERICO
(si arrampica tosto verso Wellgunda.)Ah! sei più vaga di quella ritrosa,
Nè tanti affanni fia che tu mi costi. *
Solo, scendi ver' me, sì ch'io t'accosti.WELLGUNDA
(abbassandosi alquanto.)

Così ti basta?

ALBERICO

Non mi basta ancor!
Le braccia svelte cingimi,
Così, ch'io tocchi la tua bianca spalla,
E con ansia dolcissima al mio trepido
Petto ti * stringa!

WELLGUNDA

In traccia forse vai
D' amor? Se tu sia vago, io vo' veder!
Ah! l'irsuto, gibboso garzon!
Ti fan livido zolfo e carbon! *
Cercati un'altra, a cui piacer!ALBERICO
(tentando di trattenerla a forza.)Quand' anche
A te non piaccia, ti tengo in mia man!

* Adulazione.

** Ondeggia-
mento (a).

* Ondeggiamento (a).

* Ondeggiamento (a).

* Ondeggiamento (a).

WELLGUNDA

(slanciandosi rapidamente verso lo scoglio di mezzo.)

Stringimi ben, ch'io non guizzi lontan! *

(tutte e tre ridono.)

ALBERICO
(con impeto d'ira.)Pesciatto, irto di lisca, a te discaro
S'io torno, amoreggiar puoi con la lubrica
Murena, poi che sì schifi il mio pel!

FLOSSILDE

A che così ti scoraggi? Richieste
N'hai due! Offri alla terza
Le ebbrezze tue! L'amor t'arriderà!

ALBERICO

Soave nota mi pervien; ma temo
Nuova e più fiera insidia! Or, s'egli è vero
Che d'una a genio io vada, esser reietto
Dalle altre non mi cal, pur che quest'una
Scenda verso di me!FLOSSILDE
(si tuffa verso Alberico.)Sceme pur siete,
O mie sorelle, a non trovarlo bello!ALBERICO
(accorrendo verso Flossilde.)* Stolto e odioso ora m'appaion, poi
Che l'occhio mio ti contemplò!FLOSSILDE
(vezzeggiandolo.)Ripeti
La tua canzon! mi molce orecchio e cor!ALBERICO
(toccandola fiducioso.)* E il cor a me solletica
La laude tua gentil!* Ondeggiamento (a). — Elem.
primordiale.

* Alberico (c).

* Alberico (c).

FLOSSILDE
(respingendolo dolcemente.)

M'irradia il lampo
Degli occhi tuoi! Mi dà ristoro il tuo
Sorriso! *

(lo attrae dolcemente a sè.)

Esser gentil!

ALBERICO

Raggio d'amor!

FLOSSILDE

Deh! non avermi a vil!

ALBERICO

Amami ognor!

FLOSSILDE

Del tuo sguardo lo stral,
Il tuo fulgido pel
Io vo' stringer, per sempre io vo' fissar!
Del pungente tuo crin
Le nere anella avvolgano
La tua Flossilde ognor!
Il tuo corpo ranin,
Il gentil gradidar,
In muto mio stupor,
Possa intender, mirar!

(Woglinda e Wellgunda sono scese verso il fondo e scoppiano in risa sonore.)

ALBERICO
(balzando atterrito.)

Chi osa irridere a me?

FLOSSILDE
(svincolandosi rapidamente dal suo amplesso.)

Bella, Alberico,
È la strofa final! *

(si alza a nuoto colle sorelle verso gli altri scogli, ed unisce le sue alle loro gaie risate.)

* Alberico (c).

* Ondeggiamento (a).

ALBERICO
(con voce stridente.)

* Oh guai! oh guai!
Orror! la terza anch'essa irride a me!
Ribalda, infame, d'insidie maestra
Genia, sol di tradir
Possedi tu la crudele virtù!

* Schiavitù.

LE TRE FIGLIE DEL RENO

* Wallalà! Lalaleià!
Eia! Eia! Eiahà!
O perchè tanto,
Bello, t'adiri?
Rompon l'incanto
Rauchi sospiri!
Perchè di mano
Ti sei lasciata
L'Ondina amata
Così sfuggir?
Lo strido è vano...
La tua melòde
Sola chi t'ode
Può impietosir!
La man ci stendi e più non ti crucciar!
Per te siam lente nei fiotti a guizzar!
Wallalà! Lalaleià!
Eia! Eia! Eiahà!

* Figlie del — Ondeggiamento
Reno. (a).

(si rimettono a nuotare in qua e in là, ora da sole, ora riunite, ora in alto, ora verso il fondo, a fine di adescare Alberico ad inseguirle.)

ALBERICO

Quale ogni vena sento
Bruciare ardor fatal! Furia d'amore
Aspro sussulto mi desta nel core!
S'anco irridete a me,
Di voi cupido sono, ed una io voglio
Far mia!

(con uno sforzo disperato dà loro la caccia cercando di ghermire or questa, or quella, mentre esse con allegre grida gli sfuggono sempre di mano; * Minaccia... poi Figlie del Reno. * il nano inciampa, ricade nell'abisso, indi risale rapidamente, dandosi * Alberico (c). a nuovi inseguimenti: * le fanciulle si chinano alquanto all'inghiù. Il nano * Adulazione poi Figlie del Reno. * sta quasi per ghermirle, allorchè ricade indietro: ritenta nuovamente * Alberico (c). la prova: perde infine la pazienza; * si arresta alla fine spumante di * Minaccia... rabbia e minaccia le ondine col pugno serrato.)

ALBERICO

(appena padrone di sè.)

* Ch'una di voi mi cada in man!

* Minaccia.

* Minaccia ed Oro del Reno (acc.). * (resta in preda a muto furore, collo sguardo rivolto all'insù, dove repente rimane fissato, attratto irresistibilmente dalla apparizione che segue:

(si alternano)

fra l'onde è penetrato dall'alto un chiarore sempre più limpido, il quale, al vertice dello scoglio di mezzo, accende poco per volta uno sfolgorio d'oro brillante; un'aurea magica luce si diffonde in mezzo alle acque.)

WOGLINDA

* Oro del Reno.

* O suore, la vegliante in guardia sta!

WELLGUNDA

* Oro del Reno.

In fra l'erbe laggiù, dessa saluta
Il dormente tesor! *

FLOSSILDE

L'occhio ne bacia,
Per far ch'ei l'apra!

WELLGUNDA

* Oro del Reno.

* Mira! a noi sorride
Come lampo divin!

WOGLINDA

* Oro del Reno.

Fra l'onde scorre
Il vivo suo fulgor! *

A TRE

(nuotando gaiamente intorno allo scoglio.)

* Canto delle Figlie del Reno.

* Ondeggiamento (b).

* Ejajaheia!
Ejajaheia!
Wallalallalala heiajahei!
* Oro del Reno,
Divo splendore,
Qual riso hai tu gentil!
Sacro baglior, men fulgido
E il raggio dell' april!
Ejajaheia!
Ejajaheia!Liete a te salutiam! Voluttuosi
Ludi facciam!
Se divampar
L'onde veggiamo,
Tuffandoci in esse,
Ai molli chiarori,
Danziam sul tuo letto! danziamo e cantiam!
Oro del Reno,
Ejajaheia!
Wallalaleia! *

(abbandonandosi sempre più ad ebbrezza sfrenata, le fanciulle nuotano intorno allo scoglio. Il fiume intero s'illumina per aurei chiarori.)

ALBERICO

(il cui sguardo, attratto potentemente dallo splendore, sta fisso sull'oro.)

Che è mai, fanciulle, così gran fulgor?

LE TRE FANCIULLE

Patria qual hai tu mai,
Se t'è del Reno ignoto l'ôr?

WELLGUNDA

Non sai
Del chiuso occhio, che alterna e veglia e sonno?

WOGLINDA

Che non sai della stella aurea, che irradia
L'onde quaggiù?

LE TRE FANCIULLE

Mira come seguiamo
I raggi suoi! Se ne ascolti il richiamo,
Nuotar * con noi dei tu! ** Wallalalà!

(ridono.)

ALBERICO

Ai guizzi ondosi giova sol quell'oro?
Poco allora men cale!

WOGLINDA

Il suo fulgor
Dispregiar non potria quei che ne sapesse
I prodigi!Canto delle Ondeggiamento (b).
Figlie del Reno.

* Oro del Reno.

* Figlie del Reno. ** Oro del Reno.

WELLGUNDA

* La terra fia retaggio
Di chi dall'oro del Reno si crei
L'anel che immensa potenza può dar!

FLOSSILDE

Lo disse il padre e impose
A noi prudenti custodire il sacro
Asilo, ad impedir che lo trafughi *
Un fellone! Or a che ciancie più far? *

WELLGUNDA

O savia suora, non ten dèi lagnar!
* Noto non t'è cui solo il Dio conceda
L'oro temprar?

WOGLINDA

* Sol chi il desio d'amore
Contien, chi pon d'amore ai gaudi un fren,
Potrà per nuovo incanto *
Ridurre a cerchio l'ôr!

WELLGUNDA

* Secure allor chiamiamoci,
Poichè l'amor è vita,
Nè lo rifugge alcun!

WOGLINDA

E men d'ogni altro il baldo
Garzon! lo sta il desio per consumar!

FLOSSILDE

Nol temo io già se è qual io lo trovai!
Quasi il tenero ardor s'apprese a me!

WELLGUNDA

Nell'onde là
Fra i sulfurei baglior,
I tormenti d'amor
Non l'odi susurrar?

* Anello.

* Minaccia.

* Ondeggiamento (b).

* Anello (canto).

* Rinuncia (a).

* Anello.

* Ondeggiamento (b).

LE TRE

(assieme.)

* Wallalà! Wallalà! ** Fatuo giocondo,
Non ridi tu? Come bello tu appari
Al riflesso dell'or? Deh! vieni, o Fulgido,
Con noi vieni a giocar! * Ejaheia!

* (guizzano sorridenti nelle onde illuminate.)

ALBERICO

(collo sguardo intento verso l'oro, ha pòrto ascolto al chiacchierio delle sorelle.)

* Sulla terra io potrei regnar per te?
Rinunciando all'amor, con l'arti mie,
Altri piacer non saprei conquistar?

* (con un grido terribile.)

Schernite pur! S'associa il Nibelungo
Al vostro gioco! *

(balza furibondo verso lo scoglio di mezzo e si arrampica sino al suo vertice. Le fanciulle si raccolgono, mandando alte grida e si tuffano in diverse direzioni.)

LE TRE FIGLIE DEL RENO

* Eia! eia! Salvatevi! Eiahai!
Egli è impazzito! Spruzza l'acque a noi
Col rituffarsi! È amore,
Che lo fa delirar! *

(ridono pazzamente.)

ALBERICO

(giunge con un ultimo slancio sulla cima.)

Nè tremi ancor? Al buio ora amoreggia,
Molle genia!

* (stende la mano verso l'oro.)

La luce io ti fo spenta!
Rubo dal masso l'ôr e per me tempro
Il terribile anel! * Lo sappian l'onde:
* Maledico l'amor! **

(strappa con forza terribile l'oro dallo scoglio e si sprofonda rapidamente nell'abisso, dove tosto scompare. Subentra improvvisamente notte profonda. Le fanciulle si lanciano contro il rapitore.)

Ondeggiamento (b).

* Figlie del Reno. *** Canto Figlie Reno.

* Oro del Reno.

* Canto Figlie Reno.

* Anello.

* Rinuncia (a), poi Minaccia (acc).

* Minaccia (accenno).

* Ondeggiamento (b).

* Minaccia (acc)...

* Oro del Reno (in minore).

* Anello (accenno).

* Rinuncia (b). ** Oro del Reno.

Ondeggiamento (b). (*)

FLOSSILDE

Fermate il ladro!

WELLGUNDA

Salvateci l'ôr!

WOGLINDA

Aita!

WELLGUNDA e WOGLINDA

Aita!

LE TRE

(assieme.)

Guai! Sventura! Guai!

(Le onde si sprofondano con esse.)
 (Dall'imo fondo si ode il sonoro sghignazzare di Alberico.)
 (Nella profonda oscurità scompaiono gli scogli; dall'alto al basso la scena è invasa da flutti neri, i quali, per un certo tratto, sembra stiano sempre più per isprofondarsi.)

Rinuncia (a).

Anello.

(Poco alla volta i flutti si sono convertiti in nuvole, le quali, penetrate da un chiarore crepuscolare, diventano finissima nebbia.)

(Allorché la nebbia tenuissima si è dileguata nell'alto si scorge

SCENA SECONDA

UN ALTIPIANO avvolto ancora nell'ombra notturna. Il giorno che spunta disegna ed illumina una rôcca fortemente merlata, piantata sul culmine di un monte. Tra questo e il fondo della scena una valle profonda, entro alla quale scorre il Reno. — (Da un lato sovra un tappeto di fiori giace Wotan ed a lui dappresso Fricka, entrambi assopiti.)

FRICKA (1)

(si sveglia; il suo sguardo cade sulla rôcca; essa stupisce ed è come incôlta da terrore.)

Wotan! orsù! ti desta!

(1) Dea del maritaggio, sposa di Wotan senza figli, sorella di Freya, di Donner e di Froh. Essa è la saggezza, la fredda saggezza, il rigido costume, la custode dell'ordine stabilito.

(*) Tace il tema in corrispondenza della linea verticale punteggiata.

WOTAN (1)

(continuando a sognare.)

* Dell'aula mia celeste
 Custodi or son le porte... * eroico stuolo,
 Possa immortal, la gloria m'assicura!

* Anello...
 * Walhall (b, d, c).

FRICKA

(scuotendolo.)

Cessi dei sogni il dolce error! Ti sveglia,
 Uomo, e ripensa! *

* Patto.

WOTAN

(si desta e si solleva alquanto; il suo sguardo è attratto subito dalla vista della rôcca.)

* L'opra

Eternal si compì; sull'alta vetta
 La rôcca degli Dei
 Magica appar a me, siccome in sogno
 La intravedea; qual la volli per me,
 Erge fulgida al ciel
 I pinacoli eccelsi.

* Walhall (a., b., c., d., e.).

FRICKA

A te dà gioia,
 A me terror! Ti compiacci a guardar.
 Per Freya angoscie io provo! O smemorato,
 Scordasti il patto del prezzo fatal? *
 La rôcca è presta; si vuol la mercede...
 Rimembri tu la tua * promessa?

* Patto.

* Giganti (accenno).

WOTAN

Parmi

Un che rammemorar di patti incorsi
 Con lor! * l'audace stirpe io sì domai,
 Che a costruir m'avessero la rôcca! *
 Dei forti s'erge a merto, or non curarti
 Del premio lor!

* Patto.

* Patto.

(1) È il Giove dell'Olimpo scandinavo, il primo ed il più antico degli Asi od Albi luminosi, dei Sippi: regna su tutte le cose, e gli altri Dei lo servono come i figli il proprio padre (Edda di Snorro, Gylfaginning). È sposo di Fricka, padre delle nove Walkyri, la cui madre è l'onniveggente Erda; padre ancora di Siegmund e Sieglinde. Monocolo come egli è, vede col proprio occhio quando concepisce; è costretto servirsi dell'occhio di Fricka, l'austera guardiana delle leggi eterne, quando intende di agire.

FRICKA

Oh! rea, volubil mente,
Insensibil gaiezza! Al bieco patto,
A me noto, riparo io posto avrei;
Ma, dal crocchio viril per voi scacciate,
Silenti e sordi nanzi noi, da soli
Coi Giganti trattaste, indi promesse
Disonoranti! Freya,
La suora mia, data in man ai predoni!
Quel che a voi forti più nobile appar,
Dee la forza sol * dar!

WOTAN
(tranquillamente.)

Il mio desio
Te pur non vinse il dì,
Che alla reggia aspiravi?

FRICKA

Io di tua fede
Temendo sol, il modo escogitava
Di avermiti vicino, o almen le lunghe
Assenze scongiurar! * Alma dimora,
Reggia superba te doveano a calma,
A riposo allettar! * Ma tu l'ostello
Volesti sede ad armi sol! la tua
Possa aumentar doveva; il fiero turbine
Dei nembi ad incitar, s'ergea la ròcca.

WOTAN
(ridendo.)

* O che ne' lacci tuoi
Cader doveva io forse? A tua mercè
Nume * prostrato, giacerei captivo,
Io che ogni mondo conquideva per me!
Moto e vicenda vuol chi vive; ed io
Non vo' sparmiarli!

FRICKA

Disamante, perfido
Uom! per la smania oziosa del poter,
Perdi ad un gioco vil
* Amore e onor insiem!

* Anello.

* Vincolo d'amore.

* Walhall (b) (acc).

* Vincolo d'amore.

* Walhall (b, d, e).

* Rinuncia (a) (acc).

WOTAN

* Per conquistarti un giorno
Quest'occhio solo avventurava, (1) il sai;
Ed or rampogne hai tu? Le donne onoro
Più che non pensi! e Freya abbandonar
Non è mai balenato al mio pensier!

FRICKA

(guardando con affanno intenso verso la scena.)

* A lei fa schermo allor, poi che indifesa
Vien per soccorso, a noi!

FREYA (3)

(entrando come in fuga affannata.)

Suora, m'aita!
Deh! m'assisti, Wotan! Dall'alte rupi
Fasolt, il vil, minaccia
Strapparmi al vostro * amplesso!

WOTAN

Minacci pur! Loge vedesti? *

FRICKA

E fede
In quel fabbro d'inganni aver puoi tu?
Gran danno ei ci recò...; pur sempre te
Nel laccio ei coglie!

(1) Wotan nella Trilogia wagneriana è un Dio monoculo. Si legge nell'*Edda* di Soemund: « Io so, Odino, dove tu hai nascosto il tuo occhio; si trova nel pozzo limpido di Mimer ». E Snorro nella sua *Edda* aggiunge che « la Ragione e la Saggiezza sono nascoste nel pozzo di Mimer. Mimer è pieno di scienza, perchè egli beve l'acqua di questo pozzo. Odino vi si reca un giorno e domanda un sorso di quest'acqua, che non può ottenere, se prima non abbia messo in pegno uno dei suoi occhi ». In Fricka è personificato questo gorgo d'acqua della sorgente della Sapienza.

(2) Questo tema, detto comunemente nell'*Oro del Reno* della *Fuga*, poichè sta ad indicare l'apparizione di Freya ed il suo atto materiale, il suo liberarsi dalle mani dei Giganti che vogliono trattenerla in ostaggio, tema che anche nella *Walkyria* persegue, mantenendo pure in parte lo stesso significato, i due amanti fuggitivi, Siegmund e Sieglinde, restando poi in tutto il corso della Trilogia, prologo compreso, figura simbolica vivente, tenace, implacabile, atta a decifrare la ineluttabile, tragica fatalità incombente su tutta la stirpe divina, già condannata al proprio necessario annientamento, attraverso segni vibranti ma effimeri di una resistenza disperata, per lasciare libero posto ad una potenza nuova dominatrice, rappresentata dalla razza umana.

(3) Dea della giovinezza, dell'abbondanza, della luce, dell'amore; sorella di Fricka, di Donner e di Froh. È la dispensiera delle auree poma, che assiduamente coltiva nel proprio giardino, poma che danno a chi della stirpe divina ne assaggi la gioventù eterna.

* Patto.

* Fuga (acc). (la Götternot). (2)

* Freya, poi Fuga.

* Giganti.

* Loge (accenno).

WOTAN

Ove giova l'ardir,
Io nulla ad altri chiedo. * A far che giovi
Nemica invidia, sola l'arte vale,
E in ciò * maestro egli è! Chi m'ispirava
Il patto, libertà per lei giurava.
In lui m'affido...

FRICKA

Ed egli t'abbandona!
* Si appressano i Giganti!... Or chè più tarda
Lo scaltro consigliere?

FREYA

* Chè tardano i fratelli a darmi aita,
Se la nuora il gran Nume a vil vendè?
Accorri, Donner! Vieni,
Salva Freya, o mio Froh!

FRICKA

Chi te nel laccio
Coglier lasciava, ascoso ora si tien!

* (Fasolt e Fafner, sotto forme gigantesche, muniti di enormi pali, entrano in scena.)

FASOLT ⁽¹⁾

* Fu dolce il tuo sopor!
Noi costruiamo, insonni, a te la * rôcca.
Infaticati all'opra
Ergemmo l'alte mura, e torri e porte
Riparo e tetto all'aula eccelsa insiem. *

(additando il castello.)

Mira l'augusto ostello! In cielo omai
Rifulge il dì! ci dèi
La mercede contar! *

(1) Uno dei Giganti, incaricato da Wotan di costruire il palazzo degli Dei, il Walhall.

* Walhall (b).

* Loge (canto).

* Giganti (accenno).

* Freya. — Fuga.

~~~~~

\* Giganti.

~~~~~

* Patto.

* Giganti.

~~~~~

\* Walhall (b, e).

\* Giganti.

WOTAN

E qual vi sembra  
Di mertar guiderdone? \*

\* Patto e Runi contrattuali (canto). (1)

FASOLT

È già concluso  
Il nostro patto! Oh! nol rammenti più?  
\* Freya, la vaga sposa,  
È nostra omai! Seguir costei ci de'!

\* Freya.

WOTAN

(presto.)

Oh! il senno forse per voi si smarri?  
Chiedete altra mercè!  
Freya, la Dea, da vendere non è!

FASOLT

\* (rimasto un istante senza parole per lo stupore.)

\* Patto.

Che parli? E puoi tradir la data fè?  
Quelle, cui \* schermo fai, violar sapresti  
Alme runiche leggi?

\* Patto.

FAFNER <sup>(2)</sup>

(con sarcasmo.)

O fido amico, \*  
Osi insidie tramar?

\* Loge.

FASOLT

Figlio del sole,  
D'arti maestro, \* or porgi ascolto a me!  
Rispetta la tua fè!  
Quanto sei, sei tu sol per sacro \* patto!

\* Runi contrattuali.

\* Patto.

(1) I Runi sono i caratteri di origine scandinava che il mito dice siano stati inventati dallo stesso Wotan. Essi costituiscono una scrittura simbolico-religiosa. Insieme combinati possono avere forza di legge, stabilire trattati. I Runici Patti, che strettamente legano Wotan alle grandi Forze naturali, agli Dei, ai Giganti, ai Nani, agli Uomini e che autorizzano di organizzare l'Universo, sono scolpiti sul fusto di una lancia che Wotan stesso ebbe a crearsi dal più bel ramo del Frassino terrestre (la *Weltesche*), lancia che egli non può, non deve mai abbandonare. Patti quindi, Lancia, Wotan sono tra loro intimamente, necessariamente legati. Legittimato perciò l'uso che bene spesso viene fatto dello stesso tema, quello del Patto, per musicalmente ricordare, sottolineare, secondo il momento psicologico, ora l'una ora l'altra delle tre Forze, che or ora abbiamo citate.

(2) L'altro Gigante, che nel *Siegfried* si trasforma in Drago.



\* Patto concluso coi Giganti... (1)

\* Patto concluso coi Giganti.

Solo in questo risiede il tuo poter!  
Se saggio sei, più che non siamo accorti,  
Freya ci lascia e pace avrai! Sol ch'io  
A tua scienza imprechi, ogni tua pace  
Perdi, \* se, infido alla parola corsa,  
Al patto manchi, a te sventura! un vile  
Gigante il dice a te: tu fanne, o saggio,  
Tesoro! \*

WOTAN

E che? per vero  
Scambiaste quanto per celia dicemmo?  
L'amabil Dea potria giammai fra luride  
Braccia cader?

FASOLT

Insultarci osi tu?

\* Freya.

\* Giganti. Walhall (b).

\* Rinuncia (a). \*\* Giganti...

\* Freya e Fuga.

\* Freya.

Della beltà \* la Dea  
Prediletti dal ciel, \* con tal di torri  
Forte presidio, e di marmoree sale,  
\* A voi piace albergar! \*\* Noi, grami al tribolo,  
Stiam con callosa mano,  
La donna a guadagnar, \* che, mite e pura,  
Con noi dimori: e a voi  
L'acquisto strano appar? \*

FAFNER

Cessa le ciarle!

Il lucro non brighiam — di Freya poco  
Il possesso ci preme e molto pure  
Ci torna a' Dei rapirla. \* L'auree poma  
Crescon nel suo giardino;  
Essa sola a educarle è adatta; il loro  
Sapor ai Sippi giova; eternamente  
Giovin fa il sangue, mentre fia senz'esse  
Fiacco e senil; \* tra poco andrien consunti  
Se lor manchi la Diva:

(ruvidamente.)

al grembo loro

Si dee rapir! \*

\* Gioventù eterna.

\* Crepuscolo.

\* Gioventù eterna e Giganti.

(1) Questo tema, che pure ha qualche parentela con quello del Patto, sta a designare non più un patto qualunque ma sì bene quello speciale concluso coi Giganti per la costruzione del Walhall.

WOTAN

Loge tarda a venir! \*

\* Giganti.

FASOLT

Risolvi alfin!

WOTAN

Chiedete altra mercè!

FASOLT

Niun' altra! Freya noi vogliamo!

FAFNER

(a Freya.)

Vieni!

Ci hai da seguir!

(Fafner e Fasolt si spingono verso Freya. Compariscono Donner e Froh.)

FREYA

Aita! Chi mi salva? \*

\* Gioventù eterna.

FROH (1)

(raccogliendo Freya fra le braccia.)

A me, Freya!

(a Fafner.)

Ritraggiti, fellone!

Froh le fa schermo!

DONNER (2)

(piantandosi davanti ai due Giganti.)

Fasolt e Fafner, noto

È il colpo a voi dell' aspro mio martel?

(1) Dio della gioia. È fratello di Fricka, di Freya e di Donner. Ricorda l' Apollo della mitologia greca.

(2) Il Dio del tuono e delle tempeste.



FAFNER

Vuoi minacciar?

FASOLT

Che preme \* a te? Non lotta  
Cerchiam, \* ma il premio nostro reclamiamo!

DONNER

Sovente il prezzo a' giganti pagai...  
Nè debitor, o marrani, vi son!

(agitando il martello.)

L'atteso guiderdon  
Or con peso miglior vi pagherò!...

WOTAN

(stendendo la lancia fra i due contendenti.)

\* Giganti (accenno).  
\* Giganti.

\* Patto. \*\* Runi contrattuali.  
\* Freya (accenno).

\* Non più minaccie! Io non vo' forza!... \*\* Ai patti  
Schermo è la lancia mia! depon la \* mazza!

FREYA

Ahimè! Wotan or m'abbandona!

FRICKA

Intendoti,

Sposo crudel!

WOTAN

(si volge e vede giungere Loge.)

\* Oh! alfin! \*\* Così t'affretti  
Il litigio a compor, che hai provocato?

LOGE (1)

(che è salito dalla valle verso il fondo.)

Che? qual affare avrei concluso? Quello  
Che coi Giganti pattuir ti piacque?  
\* Abissi e cielo  
Me attraggono! Casa e focolar non curo!

\* Loge. \*\* Incantesimo del fuoco.

\* Walhall (a).

(1) Dio del fuoco, delle fiamme, dell'astuzia e dell'inganno. Ricorda in parte il Mercurio della mitologia greca.

Donner e Froh dilettansi con quelli!  
Ad aver moglie, un tetto han da trovar! \*  
Superba un'aula, eccelso ostello, è il voto  
Tal di Wotan! \* La magion s'innalzò,  
La rôcca sta solidamente eretta!  
A prova messa io l'ho da me! Se il tutto  
Saldo osservai, Fasolt e Fafner bene  
Operâr: niuna pietra a sghembo sta! \*  
Non ozioso stetti  
Sinor; colui che lo affermi menti!

WOTAN

\* Tu vuoi di man guizzarmi! A nuovi inganni  
Che parli a me di fè? Tra tutti i Numi,  
Tuo solo amico, t'assumeva un dì  
In quel malfido \* grembo: a me consiglio  
Or porgi! \* Allor che i costruttor la Dea  
Si pattuiro, \* il sai, per questo solo  
Condiscendea che tu mi promettessi  
Il patto rimutar! \*

LOGE

Con ogni cura  
Di pensar come scioglierlo  
Promisi a te; \* ma ch'io trovassi quanto  
Non può, non dee riuscir,  
Prometterti poteva? \*

FRICKA

(a Wotan.)

Oh! in qual fellon

Fidavi tu!

FROH

Loge ti chiami ed io  
Ti nomo *Inganno!*

DONNER

Maledetta \* *Vampa*,  
Ti spegnerò!

LOGE

Per velar l'onta loro,  
Mi oltraggiano gli stolti!  
(Donner e Froh si scagliano contro Loge; Wotan s'inframmette.)

\* Walhall (b).

\* Walhall (a, b, c, d, e).

\* Loge.

\* Loge (accenno)...

\* Loge.

\* Patto.

\* Loge.

\* Loge.

\* Loge, poi Incantes. del fuoco.

\* Loge.

\* Incantesimo del fuoco.



WOTAN

In pace lo si lasci! Ignota a voi  
È l'arte sua; \* più il consiglio ha valor,  
Quanto più tarda da quel labro a uscir! \*

FAFNER

Non s'indugi ora più!

FASOLT

Fu troppo l'aspettar! \*

WOTAN

(si volge aspramente verso Loge.)

Caparbio, or m'odi!  
Non lasciarmi! Ove errasti? A me rispondi!

LOGE

Sconoscenza m'è premio...  
Sol te curando, io m'aggrai nei vortici  
Del turbinare uman; \* cercai compensi  
Per Freya, onde calmar le brame lor!  
Invan cercava: or veggio  
Io ben, in terra e in ciel nulla è sì bel,  
Che tenti e punga l'uomo  
Del \* femminile amor! \*\*  
Dovunque è vita e moto,  
Nell'onde, in terra, in cielo,  
Investigai dove nasce il vigor,  
Dove move il germoglio,  
Se appaia all'uom \* maggior  
Valor \* del femminil soave ardor! \*\*  
E, ovunque è vita e moto,  
Derisa fu quell'astuta question!  
Nell'onde, in terra, in cielo,  
Nulla è maggior giammai di donna e amor!  
Un sol scontrai, che ripudiò l'amore, \*  
Che l'ôr prepose al femminil favor!  
\* Del Reno le alme figlie  
Si lagnaron con me che il Nibelungo,  
\* Invan la figlia del Reno tentata,  
L'oro \* del Reno per ira rubò; \*\*

\* Meditazione.

\* Giganti.

\* Loge.

\* Loge.

\* Rinuncia \*\* Felicità d'amore  
(b). e Freya.\* Freya.  
\* Rinun- \*\* Felic. d'am. e Freya.  
cia (b).

\* Oro del Reno.

\* Canto delle Figlie del Reno.

\* Figlie del Reno.  
\* Oro del Reno. \*\* Anello..

Apparve ad esso un bene assai maggior  
\* Del femminil favor!  
\* Dal profondo laggiù,  
Scomparso l'oro, udiane il triste lagno;  
A te, Wotan, volgonsi a te, perchè  
Sforzi al giusto il predon, \* perchè ritorni  
All'onde l'oro e niuno  
Osi \* toccar più del Reno al tesoro! \*\*  
D'annunziartelo ho lor promesso \* e tengo  
La data fede.

WOTAN

Folle

Tu sei, o simulato!  
Me vedi nell'affanno; or come ad altri  
Soccorrerò?

FASOLT

(il quale ha ascoltato attentamente: a Fafner.)

Non l'oro all'Albo invidia;  
Gran noie ei ci recava; eppure seppe  
A' nostre man sempre il nano sfuggir.

FAFNER

Macchina insidie novelle lo scaltro,  
Se dell'ôr sia padron! \* Loge, su, dillo,  
Nè ci mentir! che può quest'ôr valergli,  
Che lo appaghi cotanto? \*

LOGE

\* È sol gingillo  
Dell'acque in fondo alle ridenti Ondine;  
\* Ma chi di quel tempri un anel rotondo,  
Tale potenza acquista  
Da aver suddito il mondo!

WOTAN  
(cogitabondo.)

Udii dell'oro  
Del Reno favellar! Runica \* possa  
Ti cela il suo fulgor; d'ogni tesoro  
Ti fa signor l'anel!

\* Rinuncia (b).

\* Canto delle Figlie del Reno.

\* Oro del Reno.

\* Oro del Reno. \*\* Canto Figlie Reno  
e Ondeggiam. (b).

\* Loge.

\* Loge.

\* Patto (accenno).

\* Canto delle Figlie del Reno...

\* Anello.

\* Walhall (accenni)...



FRICKA

(sottovoce a Loge.)

E avria potenza  
Il disco d'ôr, ridotto a breve cerchio,  
La donna di abbellir?

LOGE

La fedeltà  
Del coniuge ottener \* colei potria,  
Che s'orni del gioiel, \* s'arte fabbrile  
Lo tempri a forma di fulgido anel! \*

\* FRICKA

(vezzeggiando Wotan.)

\* E non sapresti procacciarti l'ôr?

WOTAN

\* (come in istato di crescente meraviglia.)

Di \* farlo mio mi sorride il pensiero;  
Ma come, o Loge, apprenderei del fabbro  
L'arte genial?

LOGE

\* Val sol runico incanto  
Ad opra tal; nullo il conosce; \* a tanto  
Quell'un riesce che l'amor ripudii!

(Wotan si volta corrucciato.)

Tu nol facesti e tardi giungi; il nano  
Non s'indugiò!

\* Ei dell'incanto la possa acquistò!  
\* L'anello in mano egli ha.

DONNER

(a Wotan.)

Male a noi tutti  
Incorrere può, se quel tu non gli strappi.

WOTAN

L'anel convien ch'io m'abbia!

FROH

Maledir \* all'amor è agevol cosa!

\* Vincolo d'amore.  
\* Nibelunghi.  
\* Freya.

\* Freya.

\* Canto Figlie del Reno.

\* Oro del Reno..

\* Anello.

\* Anello...

\* Rinuncia (a)..

\* Anello.

\* Rinuncia (b).

\* Rinuncia (b).

LOGE

(stridulo.)

Gioco di bimbi appar a me!

WOTAN

Consigliami!

LOGE

Lo ruba! quello che involò ritogli  
Al rubator! Con meno  
T'è dato farlo tuo! \* però quell' \*\* Albo  
In guardia sta! \* Dèi proceder con arte;  
Dèi ridurlo al dover; ma poi del \* Reno  
Alle figlie ridar il lor gingillo,

(con calore.)

Il sacro anel; \* per ciò t'invocan esse!

WOTAN

\* Delle figlie del Reno a me che cale? \*\*

FRICKA

Dell'ondina falange io poco \* appresi;  
Pur so di tal, che, a farmi danno, a lubrici  
Giochi allettâr! \*

(Wotan sta muto, in preda ad intima lotta, mentre gli altri Dei lo riguardano ansiosi. Infrattanto Fafner si consiglia in disparte con Fasolt.)

FAFNER

(a Fasolt.)

\* Per me, meglio che Freya,  
L'oro a noi può giovar; eterna acquista  
La gioventù chi il fascino \* posspegga!

\* (il gesto di Fasolt significa che, quantunque a malincuore, se ne trova persuaso. Fafner \* e Fasolt si avanzano verso Wotan.)

Odi, Wotan, quanto stiamo per \* dirti:  
Freya libera resti! \* Una men grave  
Mercè chiediamo: \* ai rozzi  
Giganti l'ôr \* dei Nibelunghi basta!

WOTAN

Di senno uscite? Quant'io non possedo  
Come potrei donarvi? \*

\* Loge. \*\* Oro del Reno.  
\* Anello e Felicità d'amore.

\* Canto Figlie Reno.

\* Oro del Reno.

\* Canto Figlie Reno \*\* Figlie  
e Ondegg. (b). Reno.

\* Adulazione.

\* Canto Figlie Reno, poi Adulaz...

\* Freya.

\* Gioventù eterna.

\* Oro del Reno.  
\* Giganti.

\* Giganti.

\* Anello (accenno).

\* Giganti.

\* Anello (accenno).

\* Giganti.



FAFNER

\* Walhall (6).

A noi fu grave  
 Erigere il \* castel... men ti sarà  
 Con astuzie (che a noi giammai riuscîr)  
 Il nano dominar! \*

\* Loge.

WOTAN  
(accelerando.)

Per voi coll' Albo avrei litigi? A che  
 Farmel nemico? Svergognati, cupidi  
 Oltre misura vi fa il mio favor?

FASOLT  
(ghermisce improvvisamente Freya e la trae con Fafner in disparte.)

Con noi tu vien! Resta con noi, sinchè  
 Non sia pagata la nostra mercè!

FREYA  
(gridando.)

Fratelli, suora, ahimè!

FAFNER

\* Giganti (acc).. poi Patto.

\* Anello.

Lunge di qua  
 Tratta ella venga! \* insin che muoia il sole,  
 In ostaggio l'avrem... farem ritorno...  
 E guai a voi, \* se, a far che resti vostra,  
 Del Ren vi manchi l'ôr!

FASOLT

Se il termine fatal spirato sia,  
 Per sempre essa ci segua!

(Freya, gridando, vien tratta via rapidamente dai Giganti. — Gli Dei costernati ne odono risuonare le grida lontane.)

FREYA

A me! soccorso!  
 Suora, fratelli! Ahimè!

FROH

L'orme seguiamo!

DONNER

Rompi con lor!

(guardando Wotan in senso interrogativo.)

FREYA  
(da lontano.)

Deh! \* Salvami!

\* Freya.

LOGE  
(guardando dietro ai Giganti.)

\* Li vedo a valle insiem rapidi trar;  
 E del Reno guardar le torbid' acque.  
 Triste ed inerte pende  
 Freya dal tergo dei fieri Giganti!  
 Mira! trabalzan lontano i felloni!  
 Oltre valli essi stanno! a Riesenheim <sup>(1)</sup>

(volgendosi agli Dei.)

Appena sosteran! Che può Wotan  
 Meditar? E perchè taccion gli Dei? \*

(La viva luce che illuminava la scena è divenuta grigia e pallida dopo la partenza di Freya. Gli Dei assumono sembianze pallide e senili. — Tutti guardano con ansiosa aspettazione a Wotan, il quale tiene gli occhi fissi a terra, in attitudine meditabonda.)

La nebbia illude? Sogno

Non è? \* Perchè vi vedo tramortir?

La guancia impallidì,

Il guardo si oscurò!

O Froh, che fai? è presto ancor! Ti cade,  
 Donner, di man l'eccelsa mazza? \* E tu  
 Esulti, Fricka, o piangi, or che \* Wotan  
 Pel dolor anzi tempo incanuti?

FRICKA

\* Cielo! \*\* che accadde mai?

\* Freya. \*\* Schiavitù.

DONNER

La man mi trema!

FROH

Mi batte il cor! \*

LOGE

M'è noto

Quel che vi manca! Non uno di Freya  
 Oggi il frutto gustò! \* le auree poma  
 Del suo giardino a voi davano forza  
 E gioventù, col giornaliero assaggio.  
 Chi provvedeali, ostaggio è dei Giganti;  
 \* Sui rami stenta, langue il frutto e sta

\* Anello, Gioventù eterna.

(si alternano.)

\* Gioventù eterna.

\* Crepuscolo...

(1) Riesenheim — La dimora dei Giganti.



\* Loge.

\* Loge.

\* Loge.

\* Gioventù eterna.

\* Crepuscolo (accenno).

\* Anello.

\* Canto delle Figlie del Reno...

\* Loge (accenno).

\* Loge (accenno).

\* Loge.

Già per marcir! \* Ciò men mi affanna! A me  
Del prezioso pasto  
Essa facea patir \* penuria: ond'è  
Che men di voi son io sincero, o Dei! \*

(liberamente, ma vivace e penetrante.)

Voi sol contaste sul frutto del ciel!  
Ciò ben sapean color; la vostra vita  
Sta in loro man... da voi che si sa far? \*  
Senza le poma, incanutiti e fiacchi,  
Dall'orbe inter derisi,  
I Numi periran!

FRICKA

O sposo mio, uomo infelice! \* Mira  
Qual onta la leggera  
Tua mente a noi recò! \*

WOTAN

(sorgendo con risoluzione improvvisa.)

Su! Loge! or vien con me!  
A Nibelheim scender dobbiamo! Io voglio  
L'oro per me!

LOGE

\* Del Ren le figlie a te  
Chiamâr; il tuo favor esse otterranno?

WOTAN  
(forte.)

Taci, ciarlîer! Freya, la buona, Freya  
L'ôr dee far salva.

LOGE

Come tu imponesti,  
Io ti guido; \* or scendiam! Vuoi tu pel Reno  
Passar?

WOTAN

Pel Ren non mi aggrada... \*

LOGE

Slanciamoci  
De' zolfi al varco allor! Tu dietro a me  
Ti caccia! \*  
(va innanzi e scompare in una caverna, donde emana un vapore sulfureo.)

WOTAN

Loge.

Insino a sera or qui si resti!  
Io l'ôr, che torni \* a noi la gioventù,  
Vado a cercar!

\* Anello.

\* (scende nella caverna. Il vapore sulfureo invade la scena e rende invisibili \* Loge.  
i rimanenti Dei.)

DONNER

Sorridenti le stelle!

FROH

Salute a te!

FRICKA

L'afflitta sposa torna a consolar!

(Il vapore sulfureo si converte in nu-  
vole nere, le quali salgono dall'alto al  
basso; indi appare una caverna oscura, la  
quale si muove sempre all'insù, così da far  
apparire che la scena si sprofondi sempre  
più dentro la terra.)

Rinuncia (b).

Rinuncia (b).

Rinuncia (b).

Schiavitù.

Fuga.

Oro del Reno.

Anello.

Nibelunghi.

Fucina.

(Da diverse parti spuntano lampeggii  
rossastri; si ode un crescente rumore di  
martelli e lime fabbrili.)

(Lo strepito dell'incudine si va per-  
dendo: si incomincia a scorgere una ca-  
verna sotterranea, la quale appare abbia  
varii angusti sbocchi dentro la caverna.)

## SCENA TERZA

(Alberico trascina per l'orecchio Mime,  
che manda alte grida da un crepaccio  
laterale.)

Alberico (c).

Alberico (c).



ALBERICO

\* Alberico (c) e Schiavitù.

Vien qua con me, nano maligno! \* Bada,  
Per ben ti concierò, se non mi tempri,  
Siccome io voglio, il fine mio gioiel!

MIME (1)

\* (urlando.)

\* Alberico (a).

\* Nibelunghi.

\* Lasciami star! l'ho pronto! a modo tuo  
Te lo temprai;  
Toglimi l'ugna dall'orecchio almen!

ALBERICO

Chè tardi allor, nè il mostri a me?

MIME

Temevo

Difetto avesse!

ALBERICO

E dove mai?

MIME

(imbarazzato.)

Qua e là?

ALBERICO

Che qua? che là? dammi il cimiero!

(minaccia di ghermirlo ancora per l'orecchio; Mime, atterrito, lascia cadere \* un lavoro in metallo che stringeva convulso tra le mani; Alberico vi dà rapidamente di piglio e se lo prova.)

Guarda!

Questo fellow! è ben temprato e pronto,  
Qual io tel commettea! Volevi dunque  
Tessermi inganni? a te serbar l'eccelso  
Gioiel, che l'arte mia temprar t'apprese?  
Perfido rubator! \*

\* (si mette in capo l'elmo magico.)

\* Schiavitù.

\* Cappa magica.

(1) Nano, fratello di Alberico, abile fuciniere anch'esso. Padre adottivo, ma maligno di Siegfried. Questi nella seconda giornata della Trilogia — nel *Siegfried* —, dopo che il significato del canto degli uccelli gli ha svelate le macchinazioni del perfido nibelungo a suo riguardo, lo uccide.

In capo mi sta ben, pur che l'incanto  
Riesca!

(sottovoce.)

« Notte e nebbia a nullo par! »

(la sua persona scompare; ove egli stava si scorge una colonna di nebbia.)

Mime, mi scorgi?

MIME

(guardandosi attorno meravigliato.)

U' sei? non ti vegg' io!

LA VOCE DI ALBERICO

\* Sentimi allora, vil gaglioffo! Apprendi  
A derubar!

(lo sferza senza che si vedano i colpi.)

MIME

Ohi! ohi! ahi! ahi!

LA VOCE DI ALBERICO

(ridendo.)

A te sien grazie! il tuo cimier mi calza!  
\* I Nibelunghi schiavi omai mi sono!  
Le ree turbe da me basto a far dome.  
Pace e riposo non ritrovan più; \*  
S'anco scorto non m'han, serve mi sono,  
Inavvertito, ne flagello i fianchi,  
\* Oho! oho! ogni mia gente a me!  
Udite! ei vien dei Nibelunghi il re!

(La colonna di nebbia scompare; si ode sempre in maggior distanza la voce infuriata ed imperativa di Alberico; \* grida ed alti lai le rispondono dagli antri sotterranei, i quali vanno facendosi sempre meno percettibili. — Mime, pel gran dolore, è stramazato a terra; i suoi gemiti sono intesi da Wotan e da Loge, i quali sono appena entrati, sbucando da una caverna.)

\* LOGE

Il loco è qui. Tra le pallide nebbie  
Guizzan lampi sinistri!

\* (Mime geme.)

WOTAN

Alcun qui geme; chi giace laggiù?

Cappa magica.

\* Schiavitù.

\* Grido di dominazione (b).

\* Anello.

\* Grido di dominazione (b).

\* Loge.

\* Nibelunghi e Schiavitù.



LOGE  
(curvandosi verso Mime.)

Che stai qui guaiolando? \*

MIME

Ahi! ah! ah! ah!

LOGE

Ehi, Mime! gaio nan!  
Che stai qui guaiolando?

MIME

Lasciami in pace!

LOGE

Altro non voglio... e meglio...  
Or m'odi! Aita ti prestiamo, o Mime!  
(lo rialza a stento.)

MIME

\* Chi lo potria? Convien ch'io sia somnesso  
Al mio germano! in ceppi egli mi tien!

LOGE

Or, te a domar, chi la possa gli diè!

MIME

Con \* arte fina ei si creò del Reno  
Con \* l'oro un cerchio, lucente gioiel;  
Ora al \* fascino suo \*\* tutti tremiamo...  
Con esso egli domava  
De' Nibelunghi il \* valoroso stuol.  
Fabbri giocondi noi temprammo un giorno,  
Nostre donne ad ornar, vezzi e monili;  
Era gentil lavoro,  
Che ci allietava il cor! Ci spinge \* il pravo  
Or negli antri a scavar e per lui \* solo  
Sovra i massi a sudar!  
(sempre più vivace.)

\* Meditazione.

\* Meditazione.

\* Meditazione.

\*\* Anello.

\* Nibelunghi.

\* Schiavitù.

\* Meditazione.

Ei del Reno con l'ôr la vena scopre,  
Ove ascoso riposa ogni fulgore. \*  
Là dobbiamo spiar, frugar, scavare...  
Il masso fonder, \* il getto foggjar,  
Senza \* pace, o ristor, per cumular  
Il suo tesor!

LOGE

E gli inerti colpiva?

MIME

Me lasso! ahimè! m'astrinse ad opra \* rea!  
Un elmo ei volle avessi a lui temprato  
E impose a me come foggjarlo! Io bene  
Sapea con qual vigor ne avrei le forti  
Parti saldate! io per me sol quell'elmo  
Volea, per lui sottrarmi d'Alberico  
Al reo poter \* e forse e forse io stesso  
In astuzia domarlo, in mano mia  
A ridurlo; l' \* anel indi a rapirgli!  
Sì, che qual io schiavo gli sono, a me  
Fosse schiavo il fellon! \*

LOGE

Ma come, o astuto,  
Non ti riusciva?

MIME

Io, che il lavor compia,  
\* La diva sua magia  
Non seppi divinar: chi mel commise  
E mel rapì, m'apprese, ah! troppo tardi,  
Quale celasse il cimier fatal incanto:  
Di quel coperto, \* a' miei guardi spariva;  
Pur livide le spalle  
Ai ciechi egli sa far;

(singhiozzando.) \*

questo, non altro  
A me fruttò! \*

(si frega le spalle; Wotan e Loge ridono.)

Nibe- Schia-  
lunghi. vitù.  
\* Canto delle Figlie  
del Reno...  
\* Anello.  
\* Alberico (c).

\* Cappa magica, Nibelunghi.

\* Nibelunghi.

\* Anello...

\* Anello e Nibelunghi.

\* Cappa magica.

\* Alberico (c)...

\* Schiavitù.

\* Anello..



LOGE  
(a Wotan.)

Non fia sì agevol preda,  
Confessa!

WOTAN

Eppur soccomber deve, solo  
Che tu \* m'aiti!

MIME  
(colpito dalle risa degli Dei, li contempla attentamente.)

Ma a che tante inchieste?  
Chi siete voi, stranieri? \*

LOGE

Amici tuoi,

A liberar venuti  
Il Nibelungo stuol!

\* (le grida e i colpi di flagello inferti da Alberico si fanno sentire più d'avvicino.)

MIME

(tramortisce, sentendo avvicinarsi Alberico.)

Attenti, olà! Vien Alberico!  
(corre trangosciato di qua e di là.)

WOTAN

\* Quivi

Noi lo aspettiamo!

\* (Siede tranquillamente sopra un masso; Loge gli si appoggia dappresso; Alberico, il quale s'è tolto l'elmo magico dal capo e lo porta appeso alla cintola, si caccia innanzi, agitando una sferza; uno stormo di Nibelunghi esce dalle più profonde viscere della terra; tutti sono carichi di massi e di gioielli d'oro e d'argento, che, dietro agli ordini di Alberico, ammucciono per farne il suo tesoro.)

ALBERICO

Lesti! Ohè! Ohò!  
Vile stuol, \* ammuccionar devi il tesoro!  
Lesti! lassù! sempre più su, più su!  
Stormo fellon! Giù quelle gemme! Or devo  
Aiutarti io pur? Qui tutti insieme!

(scorge ad un tratto Wotan e Loge.)

\* Loge.

\* Loge.

\* Nibelunghi e Schiavitù.

\* Walhall (a) (accenno).

\* Nibelunghi e Schiavitù.

\* Grido di dominazione (a, b).

Oh! chi va là! Che qui vi tragge? Mime,  
Vien qua, ciompo brutal!  
Ciarle non hai fatte già con costor?  
Vanne, o pigro, ritorna alla fucina! \*

\* Anello (accenno).

(lo caccia a colpi di sferza nel branco dei Nibelunghi.)

Lesti al lavor! Sgombrino tutti! Lunge  
Di qua, da nuovi pozzi  
Scavisi l'oro, o il mio flagello acuto  
Salutarvi saprà! Niun resti ozioso!  
Mime è garante, o le spalle gli tordo  
Con questa sferza! \* Che, là ovunque io sia,  
Dove men si suppone, io veglio ed ei  
Lo sa! Chi indugio più di voi può far?

\* Grido di dominazione (b) (acc).

\* (leva l'anello dal dito — lo bacia — e lo stringe minaccioso.)

\* Anello.

Trema e \* paventa, o stormo vil! Ottempera  
Al Signor dell'anel!

\* Grido di dominazione (a, b).

\* (I Nibelunghi fra urli e strida, con Mime fra loro, si sprofondano.)

\* Anello....

ALBERICO

\* (contemplando lungamente e con segni di diffidenza Wotan e Loge.)

\* Nibelunghi e Schiavitù.

Che qui si vuol?

WOTAN

Di Nibelheim, la tetra  
Terra, ci fîr gran nuove apprese! Magiche  
Gesta Alberico quivi compie; in quelle  
Lo sguardo diletta abbiem \* desio!

\* Loge.

ALBERICO

A Nibelheim voi tragge  
Il livor; vostri fini a me son noti! \*

\* Loge (acc).

LOGE

Noto ti son, torvo garzon? Or dimmi:  
Chi son che a me tu latrî? \* In quel covile  
Ove giacevi, chi luce ti diè?  
Rispondi a me: chi tepide  
Vampe t'accese, s'io non fui? Che giova  
Tua lima, ove non arda io la fucina? \*  
Ti son cugino e amico sonti; ingrato  
Tu sei vèr me!

\* Schiavitù.

\* Loge.



ALBERICO

Sorride agli Albi or Loge,  
L'astuto Dio? \* Sei tu falso con essi,  
Qual falso amico \* con me fosti? Or bene!  
Ne godo, chè di lor io più non temo.

LOGE

In me fidar puoi tu!

ALBERICO

Prima infedele  
Io ti credo, che ligio alla tua fè! \*

(assumendo un'attitudine di sfida.)

Eppur, sicuro, tutti io vi disfido!

LOGE

Alta \* boria t'ispira il tuo poter;  
Troppa è omai tua virtù!

ALBERICO

Vedi il tesoro, \*  
Che le mie turbe accumulâr?

LOGE

D' invidia  
È degno — tal non vidi ancor! \*

ALBERICO

L'odierno  
E scarso acquisto è questo! Ad altre altezze  
Innalzarlo vogl'io!

WOTAN

Ma che ti giova  
Sì gran tesoro, nel tetro Nibelheim,  
Che acquisitor non trova?

\* Loge.

\* Loge.

\* Loge (acc.), poi Nibelunghi.  
(acc)

\* Loge....

\* Loge.

\* Tesoro.

ALBERICO

\* Ah! sol che aduni  
Gioielli e in serbo gli abbia,  
\* È gran gioia per me! Ma coi tesori,  
Ne' miei specchi raccolti, opra immortale \*  
Tentar vogl'io; l'intero  
Orbe al magico carro io mi assicuro! \*

WOTAN

Or qual l'impresa tua prima sarà?

ALBERICO

Quanto nell'aure molli  
Vive, ride lassù, palpita ed ama, \*  
Col pugno d'ôr, o fragili  
Numi, v'involo! \* Poi  
Che all'\* amor rinunziava, ogni \*\* vivente  
Fia che il \* ripudii! Dall'oro adescato,  
All'oro il mondo aspira! \*  
O \* voi, che vi cullate  
Là sui sublimi vertici,  
Degli Albi spregiator, in orgia eterna,  
Badate a voi!

(liberamente.)

Fien gli uomini dapprima  
I servi miei; e delle vaghe donne,  
Onde abborro l'amplesso, io mio zimbello  
Farò, se sdegno amor!

(con riso selvaggio.)

Ah! ah! ah! ah!  
Chiaro parlava? \* In guardia! in guardia contro  
Al notturno mio stuolo!  
Il Nibelungo sal dai \* muti specchi  
Alle luci del dì! \*

WOTAN

(insorgendo.)

Schiatta, cuculo vil!

\* Grido di dominazione (a).

\* Tesoro...

\* Anello.

\* Anello.

\* Freya.

\* Grido di dominazione (a).

\* Rinuncia (a). \*\* Rinuncia (b).

\* Freya.

\* Grido di dominazione (a).

\* Walhall (b, d, b).

\* Tesoro.

\* Grido di dominazione (a).

\* Oro del Reno, poi Trionfo del  
Nibelungo.



ALBERICO

Che dice ei mai?

LOGE  
(inframmettendosi.)

In senno resta!

(ad Alberico.)

\* Loge.

\* Trionfo del Nibelungo.

\* Nibelunghi...

\* Anello.

\* Nibelunghi...

\* Loge.

\* Loge....

\* Cappa magica.

\* Trionfo del Nibelungo.

\* Loge

\* Puoi chi ancor ne dubiti

Coll'opra convertir? Se tutto a te  
Riesce quanto col tesoro esigi, \*  
Te celebriamo fra i sommi il primo, il solo!  
Chè luna e stelle ed il fulgido sole  
Non altro devon far che a te servir!\* Pur, nel pensarvi io sento  
Che chi l'oro ammucchiava, i Nibelunghi  
Ti guardin con livor!  
Un anello agitar vid' \* io, che rende  
Schiavo lo stuol! \* Ma... se nel tuo sopore  
Un fellon rubator te lo involasse?...  
Dimmi, chi misero allor più di te? \*

ALBERICO

Scaltrissimo si crede Loge; ogni altro  
Stima scemo quaggiù; \* che a lui ricorra,  
Onde m'assista e mi consigli, il suo  
Gioir sarebbe; il fatato \* cimiero  
Io perciò m'ordinai; con somma cura  
Mime a me lo temprava; ovunque mova  
A mio piacer, tramutar mie sembianze  
Quest'elmo può; niun mi scorge che cerchi  
Di me; pur son dovunque  
Ascoso a ognuno; ecco perchè sicuro  
Son pur da te, che sì per me \* ti affanni!

LOGE

\* Molto vidi, scovrì di strane cose,  
Non mai cotanto mi occorre mirar!  
Ad opra senza pari io fè non presto!  
Vero che questo fosse, il tuo potere  
Eterno fora!

ALBERICO

E che! millantator  
Mi credi tu qual Loge?

LOGE

Insin che il provi  
Io diffido di te!

ALBERICO

Sì \* breve fede  
Presti all'almo portento?  
L'invidia or ti tormenti! Imponi! Imponi!  
Sotto a qual forma apparirti dovrò?

\* Nibelunghi...

LOGE

Sotto quella che vuoi, pur che ammutisca  
Di stupor! \*

\* Cappa magica.

ALBERICO  
(ponendosi in capo l'elmo.)

« Drago imman, svolgi le spire! »

(bentosto egli scompare ed al suo posto \* striscia un angue, il quale si erige \* Drago.....  
e spalanca le fauci contro Wotan e Loge.)LOGE  
(come colpito da terrore.)WOTAN  
(ridendo.)Ohe! Ohe!  
Angue tremendo,  
[non stringerti a me!  
Sparmia i giorni di Loge!Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!  
Ah! bene, bene!  
Bravo il burlon![Ma come il nano a vermo  
Si gigante cresceva?(l'anguie sparisce ed al suo posto compare ben tosto Alberico nelle sue  
sembianze.)

ALBERICO

Merito fede?

\* Olà! sapienti!

\* Cappa magica (accenno).



LOGE

(con voce tremante.)

Il mio tremar tel provi!

\* Ad angue enorme te foggia sapesti;  
Ben lo vid'io... per ciò credo all' \* incanto...  
Ma, qual crescesti, puoi  
Piccino, esil ridurti? A me prudente  
Sembra perigli ad evitar: ma questo  
Facil non è!

ALBERICO

Forse per te, che scemo  
Cotanto sei... piccin quanto mi vuoi?

LOGE

Non più di quanto angusta  
Ti possa contener pelle di rospo!

ALBERICO

Nulla di agevol più! \* Fissami bene!

(si ripone in capo l'elmo.)

« Striscia vil, grigio rospo! »

(Alberico scompare; gli Dei scorgono un rospo, che dal masso si trascina nella loro direzione.)

LOGE

(a Wotan.)

Oh! dàgli! dàgli!

L' hai da ghermir!

(Wotan lo preme col piede, mentre Loge strappa l'elmo dalla testa del rettile.)

ALBERICO

(ritorna visibile nelle sue vere sembianze, sotto il tallone di Wotan.)

Maledizion! ghermito

Sono!

\* Drago.

\* Trionfo del Nibelungo.

\* Cappa magica.

LOGE

Saldo lo tien, sin ch'io lo avvinga!

(Loge con una corda di vimini gli avvince braccia e mani.)

Or \* lesti insù; là sol è nostro! \*\*

\* Schiavitù. \*\* Trionfo Nibelungo.

(Entrambi ghermiscono il Nibelungo, che si dibatte furiosamente.)

(Lo cacciano su per l'antro, dove sono discesi. Nel salire a poco a poco scompaiono.)

(La scena si cambia a vista, a rovescio però di quanto avvenne prima.)

Loge.

Anello.

Rinuncia (b).

Nibelunghi, Schiavitù.

Fucina.

Fuga.

Giganti.

(Nel cambiamento si rivede la fucina.)

(Il cambiamento perdura verso l'alto.)

## SCENA QUARTA

L'ALTIPIANO SUI CULMINI DEI MONTI come nella seconda scena; avvolto però ancora in un sottile velo di nebbia.

(Wotan e Loge, traendo seco loro Alberico legato, sbucano fuori dalla caverna.)



LOGE

Cugin, qui puoi sostar!  
Sbircia, caro! qui sta quel mondo, in cui  
Tu volesti imperar... qual posticino  
M'asegni in quel, ch'io mi vi adagi?

\* (gli scocca un buffetto.)

\* Loge.

ALBERICO

Vile

Ladron, scaltrito reo! sciolto mi fa,  
Snoda la fune, o il turpe  
Delitto espierai?

WOTAN

Sei mio captivo,  
Per me legato, al par dell'orbe, o barbaro,  
Che sognasti da te conquiso! in ceppi  
Stai nanzi a me - lo nega, ove tu il possa!  
Te a liberar, bisogno hai del riscatto!

ALBERICO

Lasso me! sognatore folle ch'io fui!  
Come l'arma furace in man vi diedi!  
Ma vendicato un dì sarò!

LOGE

Vendetta

Tu trovi sol che pria libero sia! \*  
Ad uom captivo il fio non v'ha chi sconti!  
Se a vendetta tu aspiri, or senza indugio  
Pensa a libero farti! \*

\* Schiavitù.

\* Loge.

(gli fa segno, facendo scoppiettare le dita, qual sia il modo del riscatto.)

ALBERICO

Che vuoi ora da me?

WOTAN

\* L'oro ed il tuo

Tesoro!

\* Patto (accenno).

ALBERICO

\* Avida, turpe,  
Sozza genia!

(fra sè.)

Pur, s'io serbi per me  
L'anel, far senza posso del tesoro,  
Chè di nuovo scavato e messo insieme  
Io l'avrò per virtù sola di questo.  
Solo \* mi renda la lezione più accorto....  
Men grave è il mio riscatto, ove abbandoni  
Sol le dovizie.

\* Anello.

\* Meditazione.

WOTAN

Or lo paghi il tesoro?

ALBERICO

La man mi sciogli onde il faccia salir!

(Loge gli scioglie la mano destra.)

(Alberico \* appressa l'anello alle labbra e mormora un ordine.)

\* I Nibelunghi or ora  
Evocava! \* obbedendo al lor Signor,  
Odo il tesoro dall'imo a noi salir!  
Prosciolti alfin io sia!

\* Anello, Grido di dominaz. (a, b).

\* Nibelunghi.

\* Tesoro.

WOTAN

Non pria che tutto

Si paghi!

\* (I Nibelunghi salgono dagli antri profondi carichi dei gioielli del tesoro.) \* Nibelunghi e Schiavitù.

ALBERICO

\* (tra sè.)

Onta fatal!

(durante quanto segue, i Nibelunghi ammucchiano il tesoro.)

La vil mia turba  
Tra queste morse mi dovrà mirar!

(ai Nibelunghi.)

Posto sia là, come v'imposi! tutto  
Sia raccolto il tesoro! Storpi sareste?

\* Nibelunghi. Schiavitù, Tesoro.



Nibelunghi. Schiavitù, Tesoro.

\* Grido di dominaz. (a, b).

Non si celia con me! Lesti! su, lesti!  
Levatevi d'intorno! uopo or non ho!  
Giuso negli antri! A chi tardi sventura! \*  
Ite! a' calcagni seguendo vi sto!  
(bacia l'anello e lo agita in atto imperioso. — I Nibelunghi, come percossi da sferza, paurosi ed affannati, dopo avere messo assieme il tesoro, si cacciano entro alla caverna.)

\* Cappa magica...

Con questo io v'ho saldati!  
Or lasciatemi andar, e l'elmo \* magico,  
Che Loge ha in man, vogliatemi tornar!

LOGE  
(gettando l'elmo in mezzo al tesoro.)

Al riscatto pertiene anche il cimiero!

ALBERICO  
(da sè.)

\* Anello...

\* Meditazione..

\* Cappa magica.

Oh! il villano ladron! \* pur si pazienti!  
Chi lo temprò, foggia sapranne un nuovo:  
De' ancora a' cenni miei Mime obbedir! \*  
Ma grave pur mi torna  
L'arma fatata abbandonar... \*

(volgendosi agli Dei.)

V'ho tutto, o Numi, omai concesso... alfine  
Prosciolto io sia!

LOGE  
(a Wotan.)

Andrà? Pago ti senti? libero

WOTAN

Gli brilla al dito un cerchio d'oro:  
Non m'intendi? pertiene esso al tesoro!

ALBERICO  
(atterrito.)

L'anello?

WOTAN

A tuo riscatto,  
Devi lasciarlo!

ALBERICO  
(tremando.)

Pria la vita... questo  
Giammai!

WOTAN  
(con violenza.)

L'anello io voglio: a me non cale  
Dei giorni tuoi! \*

\* Patto (accenno).

ALBERICO

« Se queste carni snodi,  
« Sciogli l'anel con esse! e capo e mani  
« Ed occhi e orecchi miei così non sono  
« Siccome un tal gioiel!...

WOTAN

« E che? Farnetichi,  
« Tu l'osi dir, Albo sfacciato? Dimmi:  
« A chi rubato l'hai  
« Quest'ôr, di cui ti foggia il cerchietto?  
« Era tuo quando, o tristo, agli imi gorghi  
« Lo sottraesti? \* Alle figlie del Reno  
« Chiedi, se data l'hanno in tua balia  
« La gemma, onde ti vanti, o vil ladron? \*

\* Canto delle Figlie del Reno.

\* Anello.

ALBERICO

« Oh! ria nequizia! \* Orrida frode! il fallo  
« Rinfacci a me, che perpetrar volesti?  
« Qual più \* fiero desio che far conquisto  
« Per te dell'ôr? Ma... di temprarlo l'arte  
« Raggiunta avresti tu? Ti giova meglio,  
« Ipocrita fellow, che il Nibelungo,  
« Fra pene orrende, del furor nell'impeto,  
« Il fiero incanto conquistasse, ond'ora  
« Tanto cupido sei?  
« Dell'infelice, che il dolor consuma,  
« L'opra fatal, terribile potria,  
« A te giovar come regal trastullo,  
« Darti gioia la mia maledizion? \*  
« Guardati, o fiero Dio! libero almeno

\* Anello (accenno).

\* Anello.

\* Anello.



\* Loge.

« Io fui nel mio fallir! \*  
 « Ma quanto fu, quanto esiste e sarà  
 « Osi offendere tu, se involi a me  
 « Questo gioiel! »

WOTAN

\* Patto.

Qua l'anel! \* Non ti dà  
 Il cinguettar diritto alcun su quel!

\* Oro del Reno.

(ghermisce Alberico e gli strappa con somma violenza l'anello dal dito.) \*

ALBERICO

(con un grido terribile.)

\* Rinuncia (b).

Fulminato! annientato! \* il più infelice  
 Tra i più miseri io sono!

WOTAN

(contemplando l'anello.)

Ho in mano quanto

Innalzar sui più forti  
 Omai me sol dovrà!

\* Anello.

\* (si mette in dito l'anello.)

LOGE

(a Wotan.)

Libero or è?

WOTAN

Lo prosciogli!

LOGE

(sciogliendo i legami d'Alberico.)

Sprofondati laggiù!

Non hai più ceppi... puoi libero andar! \*

ALBERICO

(alzandosi con riso furente.)

Libero or son? dite, lo sono? Il primo  
 Saluto a voi della mia libertà!

\* Maledetto a me giunse e maledetto  
 Sia questo anello! Me quest'oro un dì

\* Maledizione.

\* Lavoro d'annientamento del Nibelungo.

Onnipotente fè!

Or possa a chi il terrà morte recar!

\* Non un felice ei valga a rallegrar!

A niun lieto sorrida il suo fulgor! \*

Chi lo possiede la cura consumi,

Roda il livor chi in sua mano non l'ha!

Ognuno aspiri al bene suo, ma alcuno

Giovar non se ne possa! \* ad esso guardi

Fidente il possessor, ma pur di morte

Prema il codardo un orrendo terror!

E creda ognor spasimante perir \*

Chi dell'anel sia servo, over signor,

Sin che in mia mano il cerchio d'ôr riprenda!

\* Tal è l'estremo addio,

Che il Nibelungo al suo gioiello dà!

Lo fa pur tuo! stringilo in man!

(sghignazzando.)

La mia

Maledizion

(corruciato.)

omai non puoi fuggir! \*

(scompare rapidamente nella caverna. — Il denso vapore nebbioso del proscenio si va a poco a poco dileguando.)

LOGE

Il saluto d'amor udisti tu?

WOTAN

\* (immerso nella contemplazione dell'anello, che ha in dito.)

Gli sia propizio il bavoso velen! \*

(si va facendo sempre più chiaro.)

LOGE

(guardando a destra.)

Fasolt e Fafner vengon da lontano...

Freya traggon con sè!

\* (entrano dall'altra parte, dileguata la nebbia, Fricka, Donner e Froh.)

FROH

Ritorno ei fêr!

DONNER

(a Wotan.)

Ben giunto alfine!

Maledizione.

\* Anello...

\* Lav. d'annient. del Nibelungo.

\* Anello...

\* Grido di dominazione (a)...

\* Grido di dominazione (a)...

\* Grido di dominazione (a)...

Schiavitù.....

\* Anello (accenno).

\* Giganti (accenno).

\* Gioventù eterna.



FRICKA

(con ansia affannosa a Wotan.)

\* Liete nuove arrechì?

LOGE

(additando il tesoro.)

Con grand' arte e valor compiuta è l' opra.  
Di Freya è là il riscatto.

DONNER

Dal carcer dei Giganti or qui s'avvia!

FROH

\* Come tepido l'aer torna a spirar!  
Voluttuoso un senso c'empie il cor!  
Infelici eravam da lei per sempre  
Divisi! or dell'eterna gioventù  
La giubilante ebbrezza a noi ridà!

(il proscenio è ridiventato luminoso; l'aspetto degli Dei, per la maggior luce, riacquista la primitiva freschezza. Sopra lo sfondo si libra tuttavia il velo nebuloso, cosicchè il lontano Walhall rimane invisibile. Fasolt e Fafner si avanzano, traendo Freya in mezzo a loro.)

FRICKA

(si slancia giubilante verso la sorella per abbracciarla.)

Tenera suora, oh mio gioir! ancora  
Resa mi sei!

FASOLT

(impedendole di maggiormente accostarsi.)

\* Non \*\* la toccar! per ora  
A noi essa pertien. \* Dal gigantèo  
Gìogo fatal movemmo or qui: con fida  
Cura del patto custodimmo il pegno...  
Se pur men dolga, io ve lo rendo... \* a noi  
Il riscatto or si paghi!

WOTAN

È l'oro vostro

Colà raccolto: or sia leal misura  
Da voi prefissa!

\* Lav. d'annient. del Nibelungo.

\* Gioventù eterna.

\* Giganti (acc). \*\* Runi contratt.

\* Giganti.

\* Patto concluso coi Giganti.

FASOLT

Di costei far senza,  
Sappil, m'affanna il cor: \* perchè a' miei sensi  
Isfugga, il mio \* tesor s'erga così,  
Che fissar \* più non possa il suo fulgor!

\* Freya.

\* Giganti (accenno).

\* Rinuncia (b).

WOTAN

Sia misura di Freya il corpo allor! \*

\* Freya, poi Fuga.

\* (Fafner e Fasolt piantano i loro pali davanti a Freya per modo da segnare un'altezza e larghezza corrispondenti alla sua persona.) \* Giganti. Patto concl. coi Giganti.

FAFNER

Piantati or son dietro misura i segni;  
Lo spazio empia il tesor!

WOTAN

A voi, \* fratelli!

\* Giganti.

Io n'ho ribrezzo!

LOGE

Vieni, Froh!

FROH

Di Freya

S'abbrevi la vergogna!

\* (Loge e Froh mettono insieme in fretta i massi ed i gioielli nello spazio \* Patto concl. coi Giganti. compreso tra i pali.)

\* FAFNER

Non malfermi,

(spinge ruvidamente i massi d'oro l'uno contro l'altro.)

O radi! \* combaciar debbono insieme! \*\*

(si curva a traguadare dagli spiragli.)

Di qua la vedo... sien chiusi i spiragli!

LOGE

Arrètra, o sconcio!

FAFNER

Qua!

\* Nibelunghi.

\* Gi- \*\* Tesoro,  
ganti....



Nibelunghi. Tesoro.

LOGE

Non mi toccar!

FAFNER

Qua! s'otturino i fori!

WOTAN

(volgendosi altrove con senso di disgusto.)

Arde il mio \* seno

L'onta fatal!

FRICKA

(con lo sguardo fisso su Freya.)

Mira! la Diva accesa  
D'uman rossor! \* da noi riscatto implora  
Il mesto sguardo! Uomo crudele, ai cupidi  
L'offristi tu?

FAFNER

\* Di più! qui ancor di più!

DONNER

Stento a frenarmi; fremo  
Di rabbia! oh inverecondo  
Mercato! O lurco, a me! se vuoi misura,  
Misurati con me!

FAFNER

Calmati, Donner!  
Romba, ove vuoi! qui il tuo tonar non giova!

DONNER

(come in atto di prendere lo slancio.)

Nè annientar ti potrò!

WOTAN

Pace \* s'attenda!  
Scomparsa Freya mi sembra. \*

\* Patto concluso coi Giganti.

\* Tesoro. Nibelunghi.

\* Giganti.

\* Freya. Fuga.

\* Giganti. Nibelunghi.

LOGE

(Fafner misura il tesoro collo sguardo e traggia dagli spiragli.)

Sormonta

Il tesor!

FAFNER

\* Vedo fulgerne  
Ancora il crin! Gettavi sopra l'elmo!

LOGE

Che? questo qui?

FAFNER

\* Lesto! spicciati!

WOTAN

(Loge getta l'elmo magico sopra il tesoro.)

Lascialo

Andar!

LOGE

Si terminò! Siete contenti?

FASOLT

Freya, la bella, io più non vedo! È libera  
Omai? debbo lasciarla?

\* (si fa vicino e traggia dentro alle fessure.)

Ahi! ne scintilla  
Il guardo ancor! degli occhi ardenti scorgo  
Il baleno; da breve  
Spiraglio essa m'appar!

(fuori di sè.)

Sol che tal astro  
Io miri, e più \* di lei non so far men!

FAFNER

\* Vi consiglio turar questo pertugio!

LOGE

O mai sazi, nè visto avete ancora  
Che è svanito il tesor?

Tesoro. Nibelunghi.

\* Gioventù eterna.

\* Cappa magica.

\* Tesoro, poi Freya e Nibelunghi.

\* Rinuncia (b).

\* Nibelunghi (accenno).



FAFNER

Per nulla, amico!  
Wotan ha in dito fulgido un gioiel!  
Il vuoto esso riempia!

WOTAN

Oh! questo anel!

LOGE

\* Canto delle Figlie del Reno.

Ragion \* udite! alle figlie del Reno  
Esso appartien e a lor il Dio lo rende.

WOTAN

\* Canto delle Figlie del Reno.  
\* Oro del Reno.

\* Or cianciando che vai? Quel che mi costa  
Tanto, senza rimorso io per me \* serbo!

LOGE

Ciò è mal per la promessa,  
Che alle misere diei!

WOTAN

La tua parola  
Non lega me. Rimane il cerchio or mio. \*

FAFNER

Pur dèi deporlo, se il riscatto brami!

WOTAN

Altra cosa chiedete e la concedo...  
Ma pel creato inter non do l'anel!

FASOLT

(furente, trae fuori Freya dal di dietro del tesoro.)

La è finita? rivive il vecchio patto!  
Freya ci segua! \*

FREYA

Aita!

\* Anello.

\* Schiavitù.

FRICKA

FREYA

Schiavitù.

O Dio crudel!

Grazia!

Grazia!

Cedilo lor!

FROH

Non risparmiar quell'ôr!

DONNER

Dà lor l'anello!

(Fafner trattiene Fasolt, che fa atto di uscire. Tutti sono sgomentati.)

WOTAN

In pace mi si lasci!

Il cerchio lor non do!

\* (Wotan si volge corrucciato da un'altra parte. La scena si va di bel \* Anello.  
nuovo oscurando. — Dal vano della rupe spunta una luce azzurra; in  
mezzo ad essa apparisce a Wotan Erda, sporgente fuori sino a metà  
del corpo \*; è di forme nobili e prestanti, tutta coperta di capelli ne-  
rissimi. \* Norne.

ERDA <sup>(1)</sup>

(stendendo la mano verso Wotan, in attitudine d'intimazione.)

Cedi, o Wotan,

Il maledetto anello! A te ruina  
Il suo conquisto altro non dà!

WOTAN

Chi sei,

Che a me t'imponi?

ERDA

Io son colei \* che sa

\* Norne. Ondeggiamento (a). <sup>(2)</sup>

Quel che fu, quel che esiste e che sarà!

(1) Erda o Wala, che simboleggia la natura nella sua essenza primordiale, è la Dea della Saggiezza e della Terra. È madre delle Norne — le Parche filanti il destino degli Dei e degli uomini e le presaghe dell'avvenire —, delle nove Walkyri, il cui padre è Wotan.

(2) A bene comprendere la ragione dell'uso che qui si fa del tema dell'Ondeggiamento basti ricordare quanto dice in proposito il Depanis nel suo interessante lavoro critico sull'Anello del Nibelungo. « Il tema in discorso è significazione, egli scrive, del confuso agitarsi dei primi germi della creazione ogni qualvolta Erda o le Norne, musicalmente notate col loro caratteristico tema omonimo, appaiono sulla scena; è significazione invece del fiottare delle acque nel letto del fiume Reno quando si trova unito a quello dell'Elemento primordiale od a quello del Canto delle Figlie del Reno.



Norne. Ondeggiamento (a).

\* Lav. d'annient. del Nibelungo...  
\* Schiavitù, \*\* Norne.  
\* Crepuscolo degli Dei.  
\* Anello.

Progenitrice dell'antico mondo  
Ora favello a te!  
Tre fanciulle increate in grembo avea;  
Quanto io veggo, le Norne a te diranno.  
Ma un periglio fatal in tanto di  
Spingemi a te! \* M'odi! sì, m'odi! \*\* Quanto  
Esiste ha fin! \* Un torvo di gli Dei  
Minaccia! \* ah! credi a me, getta l'anel!

(Erda si sprofonda lentamente sino al petto, mentre la luce azzurrognola va languendo.)

WOTAN

\* Misterioso suona il tuo parlar:  
Resta, ch'io meglio apprenda!

\* Norne.

ERDA  
(in atto di scomparire.)

Io t'ammonia!  
Troppo ne sai; ripensa e trema insiem!  
(scompare interamente.)

WOTAN  
(si slancia verso la caverna per trattenere Erda.)

Se paventar degg'io, tutto mi svela,  
Sì ch'io comprenda!  
(Gli Dei lo trattengono.)

FRICKA

Or dove,  
Folle, vai tu?

FROH

Wotan, t'arresta! Temi  
La Diva: fè le dèi prestar! \*  
(Wotan si arresta meditabondo.)

\* Norne.

DONNER  
(con risoluzione, volgendosi ai Giganti.)

M'udite  
Or voi! Restate! Il cerchio d'oro è vostro!

FREYA

Ahimè! poss'io sperarlo?  
Degna vi sembro del riscatto alfin? \*

\* Fuga (f. modificata).

\* Norne.

WOTAN

\* (dopo una profonda meditazione, agita la lancia, come in segno di una \* Patto.  
eroica risoluzione.)

A me, Freya! Proscioltà  
Sei! Ritorni agli Dei \* la giovinezza  
Ancor! Giganti, ecco l'anel! \*

\* Rinuncia (b).

\* Fuga (forma ascendente).

(getta l'anello sul tesoro.)

\* (i Giganti liberano Freya; \*\* essa si slancia giubilante verso gli Dei, i  
quali la colmano a lungo di carezze amorevoli.)  
(Fafner spiega tosto un enorme sacco e si fa sopra al tesoro per cacciar-  
velo dentro.)

\* Schiavitù.... \*\* Freya.....

FASOLT

\* (slanciandoglisi incontro.)

\* Giganti. Nibelunghi.

T'arresta,

Cupido, a me pur devi  
Dar il mio! parte onesta a entrambi giova!

FAFNER

Più di colei premeva  
Che non dell'oro a te! Con pena al cambio  
Ti convertia; senza partaggio avresti  
Tu goduta la Dea: parto il tesoro,  
Equo è però ch'io m'abbia  
Parte maggior!

FASOLT

Oh! svergognato! E l'osi  
Dir?

(agli Dei.)

Voi a giudici chiamo! Onesta parte  
Date a ciascun! \*

\* Lav. d'annient. del Nibelungo.

(Wotan si volge in attitudine sprezzante.)

LOGE

Carpir quell'ôr gli lascia!  
Solo per te serba l'anello! \*

\* Anello.



FASOLT

(si getta contro Fafner, il quale infrattanto continua ad insaccare.)

Arrètra,  
Infame! è mio l'anel! di Freya il guardo  
Mel diè!

(si accapigliano: Fasolt vuol ghermire l'anello.)

FAFNER

Non lo toccar! è mio l'anello!

(Fasolt strappa a Fafner l'anello.)

FASOLT

Lo serbo! m'appartien.

FAFNER

(furibondo, prendendo lo slancio col palo.)

Stringilo bene,

Che non ti cada! \*

\* Minaccia (acc.). (f. alterata)

(assesta tale un colpo a Fasolt da farlo stramazzone al suolo morente; indi gli strappa rapidamente l'anello.)

\* Ammicca

Dolcemente \* or la Diva! Al tuo gioiello  
Non tocchi più!

\* Fafner.  
\* Anello.

\* Maledizione.

\* (caccia l'anello nel sacco e lo empie sino alla bocca comodamente col tesoro.)  
(Gli Dei sono tutti costernati. Solenne silenzio.)

WOTAN

(profondamente atterrito.)

Tremenda ora la rea

Maledizion m'appar! \*

\* Maledizione.

LOGE

\* Che uguaglia, o Nume,

La tua fortuna? Molto a te l'anello  
Procacciò; che più tuo non resti, giovati  
Più! \* Mira i tuoi nemici! essi fra loro  
Per quell'ôr s'uccidean! \*

\* Lay. d'annient. del Nibelungo.

\* Giganti...

\* Anello.

WOTAN

Pur, qual mi preme  
Angoscia! qual \* terror m'agita il seno!  
Ad acquetarli Erda m'apprenda! a lei  
Mover vogl'io!

\* Norne..

FKICKA

\* (serrandogli intorno con modi carezzevoli.)

\* Vincolo d'amore.

Dove, Wotan, ti affretti?  
Non ti sorride l'eccelso castello, \*  
I suoi signori ansioso d'ospitar?

\* Walhall (b, a).

WOTAN

(cupo.)

Ahi! \* troppo caro lo pagava! \*\*

\* Anello. \*\* Maledizione.

DONNER

(additando lo sfondo avvolto ancora nella nebbia.)

Afose

Nubi greve fan l'aer... ne sento il peso  
In me! Sprigionerò  
Tra i pallidi vapori la tempesta,  
Che fa limpido il ciel!

(sale un'alta rupe ed agita il martello: durante il brano seguente le nuvole gli si adunano intorno.)

\* He-dà! He-dà! He-dò! A me i vapor,  
Le nebbie a me! Donner, signor, vi addensa...

\* Donner.

(agita nuovamente il martello.)

Al vibrar del martel movasi qua!  
Fumi dell'aer, Donner, signor, vi chiama  
A sè! He-dà! He-dò!

(Le nebbie si sono addensate: egli scompare interamente tra un ammasso di nubi accavallantisi e sempre più oscure. In questo punto si odono i colpi vigorosi del suo martello sul masso; un poderoso lampo squarcia le nuvole; ne segue un violento scroscio di tuono. — Donner restando sempre invisibile)

O Divi, a me! segna il ponte il cammin!

\* (Froh è scomparso tra le nuvole. Ad un tratto queste si squarciano, onde \* Arcobaleno.  
egli e Donner tornano visibili; ai loro piedi splende abbagliante un arcobaleno a foggia di ponte che unisce la valle alla rocca, ora illuminata dal tramonto. Fafner, che presso al cadavere del fratello ha terminato di arraffare il tesoro, si getta l'enorme sacco sulle spalle e, durante lo sconfiggiro di Donner, ha abbandonata la scena.)



Arcobaleno.

\* Walhall (a, b, c, d, e).

\* Anello.

\* Norne.

\* Spada. (1)

\* Patto (accenno).

\* Spada.

\* Walhall (a, b, c).

FROH

(dall'alto del ponte, additando colla mano stesa il cammino agli Dei.)

Alla rôcca v'adduce! Sia leggero,  
Ma saldo il piè! varcarlo arditamente  
Si può! \*

(Wotan e gli altri Dei contemplan muti lo stupendo spettacolo.)

WOTAN

L'occhio del sole a sera fulge;

(immerso nella contemplazione del castello.)

Maestoso si erige il mio castel!  
Sull'albeggiar splende le torri, ah! vedove  
Del lor signor, pur sorridenti a me!  
\* E da quell'alba a sera, ah! quanti affanni  
A conquistarlo preparò! \* La notte  
Or vien! dall'astio suo  
Ivi cerchiam riparo!

\* (come colpito da un gran pensiero, con forte risoluzione.)

\* Tal saluto a te do, scevro d'angosce  
E di terror! \*

(si volge solennemente a Freya. — A Fricka)

Seguimi, o donna, e meco  
Alberga nel \* Walhall! (2)

(la prende per mano.)

FRICKA

Che accenna il nome?

Mai pronunziar lo intesi.

(1) Il tema della *Spada*, che qui si presenta a varie riprese per la prima volta e che avrà poi il suo massimo svolgimento nelle giornate consecutive, sta in questo punto a rappresentare il nuovo pensiero creatore di Wotan. Una potenza nuova costituita dagli Eroi e dalle Walkyri, evocati in questo dramma solo allo stato di pensiero divino, dovrà per gli Dei sin d'ora dominare. Simbolo tangibile di questa potenza: la Spada.

(2) Il Walhall è un edificio immenso, tutto risplendente d'oro, che Wotan va ognor più popolando, per presidiarlo contro le coorti di Alberico, con una scelta di eroi, raccolti dalle Walkyri sui campi di battaglia.

WOTAN

Walhall (a, b, c).

(1) Quanto, domo il terrore, animo infonde,  
Se trionfando vive, il senso a te  
Può spiegar!

(Wotan e Fricka si avviano: Froh e Freya li seguono d'avvicino, indi Donner.)

LOGE

\* (che è rimasto al proscenio, guardando dietro agli Dei.)

\* Loge, poi Anello.

A rovina

Corron costor, per quanto  
Più si stimin gagliardi! Io mi vergogno  
Di unirmi a loro! Tra fiamme lambenti  
Nuovo m'attragge allettante desio!  
A consumar chi me un giorno domò,  
Pria di smarrirmi, o di perir inconscio  
Tra i Dei celesti! A me saggio ciò appar...  
Pur... vo' pensarvi!... Chi sa quel ch'io fo! \*

(si avvia per mettersi in coda agli Dei, in attitudine di malavoglia.)

\* Walhall (c, d).

LE TRE FIGLIE DEL RENO

(dal fondo della valle, invisibili.)

\* Oro, oro puro del Reno! quai nobili  
Raggi fulsero un dì per te!

\* Canto Figlie Reno. Ondeggiam. (a).

WOTAN

(sul punto di porre il piede sul ponte, si ferma e si volge intorno.)

\* Quai pianti

Giungono a me? \*

\* Oro del Reno.

\* Canto Figlie Reno.

LE TRE FIGLIE  
DEL RENOLOGE  
(guardando giù nella valle.)

WOTAN

Te perduto  
Noi piangiamo:  
Dateci l'ôr!  
Dateci l'ôr!

Del Ren  
[le figlie piangono  
Il fulgid'ôr!

Oh! dateci  
Il puro ancor!

Oh! le esecrate!

[Vieta  
Lor d'aspirarvi!

(1) Con una traduzione più libera, ma nel contempo fedele allo spirito del testo originale, il D'Offoël più chiaramente esprime la contrassegnata affermazione di Wotan colle seguenti parole: « Un jour tu pourras comprendre ce nom, si j'ai le succès qu'ose espérer mon cœur ».



## LOGE

(gridando verso la valle.)

\* Ehi! di laggioso! A che  
 Piangere più? Ciò v'augura Wotan!  
 « Per voi, fanciulle, non brilla più l'ôr!  
 « Nelle celesti sfere  
 « Lo vedrete risplender da lontan \*! »

(gli Dei ridono.)

## LE FIGLIE DEL RENO

(dal fondo.)

\* Walhall (b, d).

\* Trionfo del Nibelungo.

\* Canto Figlie Reno... Ondegg.

\* Oro del Reno.

\* Canto Figlie Reno...

\* Walhall (b). — Spada.

\* Arcobaleno.

\* Oro sacro del Ren, baglior diletto,  
 Brillar potessi ancor, almo gioiel! \*

\* Fede e dolor riposan nel suo letto!  
 Vil chi ne gode sotto a' rai del ciel! \*

\* (mentre gli Dei stanno per attraversare il ponte, che conduce al castello,  
 cala la tela.)

## MOTIVI TEMATICI



MOTIVI TEMATICI DEL " L'ORO DEL RENO " ,  
(PER ORDINE ALFABETICO)

TEMA dell' ADULAZIONE.

I

pp dolce pp

15 p.

This musical notation is for the 'ADULAZIONE' theme. It is written for piano in 6/8 time. The first staff is the treble clef, and the second is the bass clef. The key signature has one sharp (F#). The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and dynamic markings.

T. di ALBERICO.

II

a.) f b.) p c.) sf

This musical notation is for the 'T. di ALBERICO' theme. It is written for piano in 6/8 time. The first staff is the treble clef, and the second is the bass clef. The key signature has one sharp (F#). The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and dynamic markings.

T. dell' ANELLO.

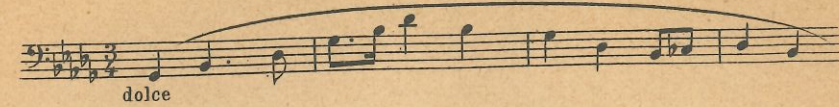
III

This musical notation is for the 'T. dell' ANELLO' theme. It is written for piano in 3/4 time. The first staff is the treble clef, and the second is the bass clef. The key signature has one sharp (F#). The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and dynamic markings.



IV

T. dell' ARCOBALENO.



V

T. del CANTO DELLE FIGLIE DEL RENO.



VI

T. della CAPPA MAGICA.



VII

T. del CREPUSCOLO.



VIII

T. del CREPUSCOLO DEGLI DEI.



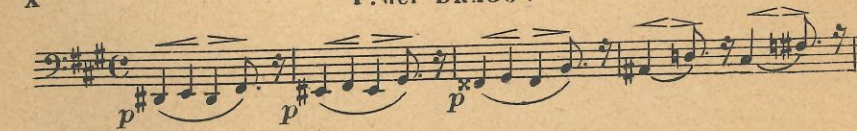
IX

T. di DONNER.



X

T. del DRAGO.





XI

T. dell' ELEMENTO PRIMORDIALE.



XII.

T. di FAFNER.



Confronta il Tema N° 18.

XIII

T. della FELICITÀ D' AMORE.



XIV

T. delle FIGLIE DEL RENO.



We - ia! Wa - ga! T'a - gi - ta, cul - la, on - da so - a - ve,



la tua fan - ciul - la! wal - la - la, we - ia - la, we - ia!

XV

T. di FREYA.





XVI

T. della FUCINA.



XVII

T. della FUGA.



XVIII

T. del GIGANTI.



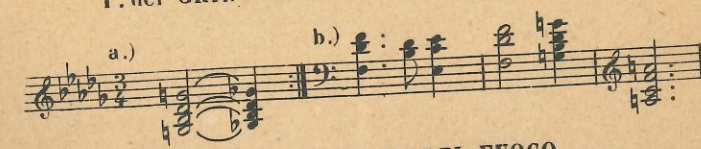
XIX

T. della GIOVENTÙ ETERNA.



XX

T. del GRIDO DI DOMINAZIONE (di Alberico).



XXI

T. dell' INCANTESIMO DEL FUOCO.



XXII

T. del LAVORO D'ANNIENTAMENTO DEL NIBELUNGO.





XXIII

T. di LOGE.

ALLEGRO



XXIV

T. della MALEDIZIONE.



XXV

T. della MEDITAZIONE.



XXVI

T. della MINACCIA.





XXVII

T. dei NIBELUNGI.



XXVIII

T. delle NORNE.



XXIX

T. dell'ONDEGGIAMENTO.



XXX

T. dell'ORO DEL RENO.



XXXI

T. del PATTO.



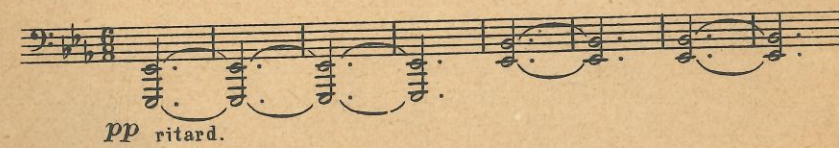
XXXII

T. del PATTO CONCLUSO COI GIGANTI.



XXXIII

T. della QUIETE DELLA NATURA ORIGINALE.





XXXIV

T. della RINUNCIA.

a.) T. della Rinuncia.

Sol chi il de - sio d'a-mor con - tien, chi pon d'a-

- mor al gau - dio un fren, po - trà per nuo - vo in - can - to ri.

T. dell'Anello.

b.)

- dur - rea cer - chio l'ôr. (Dal Wolzogen.)

XXXV

T. dei RUNI CONTRATTUALI.

XXXVI

T. della SCHIAVITÙ.

XXXVII

T. della SPADA.

XXXVIII

T. TESORO. (dell'Accrescimento del



XXXIX

T. del TRIONFO DEL NIBELUNGO.



XL

T. del VINCOLO DELL' AMORE.



XLI

T. del WALHALL.





EDIZIONE POPOLARE  
DELLE OPERE DI  
R. WAGNER

OPERE COMPLETE IN-8.

PRIMA SERIE

|                                |     |
|--------------------------------|-----|
| Rienzi . . . . .               | Fr. |
| Il Vascello Fantasma . . . . . | »   |
| Tannhäuser. . . . .            | »   |
| Lohengrin . . . . .            | »   |
| Tristano e Isotta. . . . .     | »   |

SECONDA SERIE

|                                   |   |
|-----------------------------------|---|
| I Maestri Cantori di Norimberga » | » |
| L'Oro del Reno . . . . .          | » |
| La Walkyria . . . . .             | » |
| Siegfried . . . . .               | » |
| Il Crepuscolo degli Dei . . . . . | » |
| Parsifal . . . . .                | » |

| Canto e<br>Pianoforte | Pianoforte<br>solo |
|-----------------------|--------------------|
| PREZZI NETTI          |                    |
| 6 —                   | 3 —                |
| 6 —                   | 4 —                |
| 6 —                   | 3 —                |
| 6 —                   | 3 —                |
| 6 —                   | 4 —                |
|                       |                    |
| 12 —                  | 8 —                |
| 10 —                  | 6 —                |
| 10 —                  | 6 —                |
| 10 —                  | 6 —                |
| 12 —                  | 8 —                |
| 10 —                  | 6 —                |

Ogni Volume franco di porto nel Regno  
CANTO E PIANOFORTE: Cent. 50 — PIANOFORTE SOLO: Cent. 30 in più

— EDIZIONE ESCLUSIVA PER L'ITALIA —  
e per gli Stati nei quali la vendita è libera

Editori-Proprietari — G. RICORDI & C. — Editori-Proprietari  
MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO



TUTTI POSSONO ESSERE ABBONATI

«**GRATIS**»

alla splendida rivista mensile illustrata

## MUSICA E MUSICISTI

Acquistando Musica, Oleografie, Cartoline Postali illustrate, Libretti d'Opere o di Balli teatrali, Libri di interesse musicale, o quanto altro di Edizione Ricordi, per un importo non inferiore a

L. 1,50 - L. 3.- - L. 6.- - se in Italia  
Fr. 4.- - Fr. 8.- - Fr. 16.- - se all' Estero

restando così senz' altro abbonati rispettivamente per 3, 6 o 12 mesi alla rivista.

TUTTI POSSONO RICEVERE

«**GRATIS**»

Musica, Oleografie, Cartoline Postali illustrate, Libretti d'Opere o di Balli teatrali, Libri di interesse musicale o quanto altro di Edizione Ricordi come

**DONO GRATUITO**

abbonandosi alla rivista

## MUSICA E MUSICISTI

Il dono concesso è a scelta dell'abbonato fra oltre 110,000 Edizioni Ricordi, e pel valore corrispondente all'importo dell'abbonamento. Per la scelta del dono chiedere la *Guida del Catalogo Generale*.

# MUSICA E MUSICISTI

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

Direttore: GIULIO RICORDI

Ogni fascicolo contiene oltre 100 pagine di testo e musica, e circa altrettante splendide illustrazioni: il tutto adorno di una sempre variata ed artistica copertina a colori.

*Si pubblica il 15 d'ogni mese*

## CONDIZIONI D' ABBONAMENTO PAGAMENTO ANTICIPATO

|                                                                  | ANNO      | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|------------------------------------------------------------------|-----------|----------|-----------|
| Italia . . . . .                                                 | L. 6. —   | L. 3. —  | L. 1.50   |
| Estero . . . . .                                                 | Fr. 9. —  | Fr. 4.50 | Fr. 2.25  |
| con diritto a un dono del valore di:                             |           |          |           |
| Italia e Estero . . . . .                                        | L. 6. —   | L. 3. —  | L. 1.50   |
| aggiungendo le spese postali per l'invio del dono in ragione di: |           |          |           |
| per l'Italia . . . . .                                           | L. 0.60   | L. 0.35  | L. 0.20   |
| Totale . . . . .                                                 | L. 6.60   | L. 3.35  | L. 1.70   |
| per l'Estero . . . . .                                           | Fr. 1.50  | Fr. 0.90 | Fr. 0.50  |
| Totale . . . . .                                                 | Fr. 10.50 | Fr. 5.40 | Fr. 2.75  |

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente da Gennaio, Aprile, Luglio e Ottobre. — Si possono fare però in qualunque epoca dell'anno **ma devono terminare tutti non oltre il 31 Dicembre**. — Per maggiori chiarimenti chiedere il programma dettagliato d'abbonamento (basta un biglietto di visita colle iniziali M. M.)

Inviare ordinazioni e vaglia a **G. RICORDI & C., Editori — MILANO**, o alle proprie Case Filiali di:  
**MILANO** - Via S. Margherita, 9. — **ROMA** - Corso Umberto I, 269. — **NAPOLI** - Piazza Carolina 19 a 22 e via Chiaia, 28. — **PALERMO** - Via Ruggero Settimo (Palazzo Franca-villa). — **PARIGI** - 62, Boulevard Malesherbes, et 12, Rue de Lisbonne. — **LONDRA** - 265, Regent Street W. — **LIPSIA** - Querstrasse, 16.



33139



7544

Opera (Libretto)  
Riccardo Wagner - L'oro del Reno (Das Rheingold) prologo della  
triologia "L'Anello del Nibelungo" versione ritmica dal tedesco  
di A. Zanardini - guida tematica illustrata compilata dal Dr.  
Guglielmo Bassi - Edit. Ricordi - e C. - form. in 8° pp. 70 + 16  
di musica - manca data pubbl; discreto stato conserv.  
testo ital.